



FEDERAZIONE ITALIANA ATLETICA LEGGERA - GRUPPO DIREZIONE TECNICA GGG

GRUPPO GIUDICI GARA

**MANUALE
DEL
DIRETTORE TECNICO**

a cura di

Stefano Bassan Luciano Cestaro Paolo Corradini Romano Tommasi

MANUALE DEL DIRETTORE TECNICO

PRESENTAZIONE

La preparazione di un campo di gara (pista e pedane) per manifestazioni di atletica leggera è un'attività, talvolta, sottovalutata, ma della massima importanza per un regolare svolgimento delle gare. Questa attività richiede competenza e una preparazione specifica che si raggiunge dopo anni di pratica. Da tempo il nostro mondo avvertiva la necessità di un manuale che racchiudesse tutte le conoscenze necessarie per operare correttamente in questo settore.

Un gruppo di giudici nazionali del Veneto, particolarmente appassionati e versati, anche per competenze professionali, in questo settore, ha creato un manuale che va a colmare questa lacuna. Questo manuale è frutto della passione e delle capacità dei colleghi Stefano Bassan, Luciano Cestaro, Paolo Corradini e Romano Tommasi.

La Segreteria Nazionale del Gruppo Giudici Gare intende dare a questo elaborato una valenza nazionale, facendone propri ed accettati i contenuti. A questo proposito la Giunta Nazionale ringrazia, per la collaborazione e la disponibilità manifestate, i colleghi che hanno curato il manuale, consegnando ai giudici italiani uno strumento che, d'ora in avanti, riteniamo, sarà di estrema utilità per tutti i giudici di gara ed in particolare per quelli che saranno chiamati a svolgere il ruolo di Direttore Tecnico.

Roberto Guidi
Segretario Nazionale GGG

INDICE

INDICE	3
PRESENTAZIONE.....	4
PREMESSA	5
1 - I COMPITI DEL DIRETTORE TECNICO	6
1.1 - GENERALITÀ.....	6
1.2 – PRESCRIZIONI DEL R.T.I.....	7
2 - LE FASI OPERATIVE	8
2.1 – SOPRALLUOGO PRELIMINARE (Fase 1).....	8
2.1.1 - LOGISTICA	8
2.1.2 – IMPIANTO.....	14
2.1.2.1 – GARE DI CORSA E MARCIA.....	14
2.1.2.2 – CONCORSI	16
2.1.2.2.1 – GARE DI LANCIO.....	16
2.1.2.2.2 – GARE DI SALTO.....	22
2.1.2.2.2.1 – GARE DI SALTO VERTICALE	22
2.1.2.2.2.2 – GARE DI SALTO IN ESTENSIONE.....	27
2.1.3 – ATTREZZATURE MOBILI	29
2.1.3.1 – GARE DI CORSA E MARCIA	29
2.2 – ALLESTIMENTO DEL CAMPO DI GARA (Fase 2)	32
2.2.1 – LOGISTICA	32
2.2.2 – IMPIANTO E ATTREZZATURE MOBILI	32
2.2.2.1 – GARE DI CORSA E MARCIA (SU PISTA).....	32
2.2.2.2 – CONCORSI	40
2.2.2.2.1 – SALTII IN VERTICALE	40
2.2.2.2.2 – SALTII IN ESTENSIONE.....	44
2.2.2.2.3 – LANCI	44
2.3 – DIREZIONE DURANTE LA GARA (Fase 3)	49
3 – DOTAZIONE DI ATTREZZI E MATERIALI.....	50
4 – APPENDICE DOCUMENTALE	51

PREFAZIONE

Il presente Manuale è frutto delle richieste di tanti amici di mettere per iscritto quanto trasmesso loro nel corso dell'attività sui campi di gara, nelle commissioni tecniche e nei corsi di aggiornamento tenutisi in varie occasioni.

Il Manuale intende essere di supporto agli Ufficiali di Gara convocati a svolgere la mansione di *Direttore Tecnico* in occasione di una manifestazione di atletica leggera.

La mansione di *Direttore Tecnico* dovrebbe, in verità considerarsi una vera e propria specializzazione.

È, infatti, opportuno che L'Ufficiale di gara incaricato di tale mansione possenga, come caratteri peculiari, una spiccata capacità organizzativa, una profonda conoscenza aggiornata del *Regolamento Tecnico Internazionale* oltre ad una sufficiente dose di buon *senso pratico*.

Tale figura deve consentire ai giudici, ciascuno nel proprio servizio nel corso di una manifestazione, di operare con la massima tranquillità, nella consapevolezza che ogni cosa, fin nel più insignificante particolare, è stata *professionalmente pianificata e predisposta* dai *Direttori Tecnici*.

Un ringraziamento va in particolare ad Alfredo De Angelis ed a Bruno Cilicar, che mi hanno introdotto in questa specializzazione, facendomi partecipe della loro professionalità, e ai colleghi che con me hanno condiviso le stesure del presente Manuale.

Ricordando che l'operato del *Direttore Tecnico*, se eseguito correttamente, non deve lasciare traccia nella memoria di operatori, giudici e atleti, si rivolge a tutti l'augurio di un buon lavoro.

Romano Tommasi

PREMESSA

Le pagine seguenti offrono informazioni e consigli utili per impostare e svolgere correttamente l'incarico di *Direttore Tecnico* nel corso di una manifestazione di atletica leggera.

Il giudice incaricato dovrà possedere senso pratico, capacità di comunicare e di rapportarsi con le persone, ottima conoscenza del Regolamento Tecnico Internazionale, dei suoi aggiornamenti e dei Regolamenti specifici delle manifestazioni.

È buona norma non affidarsi alla memoria e tenere sempre a portata di mano il R.T.I. e i suoi aggiornamenti.

Per il *Direttore Tecnico* non è rilevante che, nel corso di una manifestazione, un atleta commetta un fallo, **ma che non l'abbia commesso a causa di un'inesattezza in fase di preparazione dell'impianto**. Per questo egli dovrà svolgere il proprio compito attenendosi scrupolosamente alle norme ed operare per tempo e sollecitamente, anche durante lo svolgimento delle gare.

Il presente Manuale fa riferimento a quanto contenuto nel "*IAAF Competition rules 2006/2007*", al "*Track and Field Facilities Manual ed. 2003*", nel "*IAAF Calibration Handbook*" e nelle "*IAAF Certification System Procedures*".

Esso è suddiviso in tre capitoli di facile consultazione. Il primo richiama, in modo sintetico e generale, i principali compiti del *Direttore Tecnico* con l'obiettivo di definire comportamenti ed usi uniformi ed univoci in campo nazionale. Il secondo descrive in modo analitico e puntuale le fasi operative. Il terzo è composto da schede e documenti indispensabili nell'operatività in campo.

Si fa presente che il Manuale vuole servire da guida per una manifestazione Top in pista. Esso quindi, in relazione al tipo ed al livello della manifestazione, dovrà essere adattato alle specifiche esigenze.

Restano escluse pertanto, considerata la loro specificità e variabilità, le sole manifestazioni su strada e campestri.

Stefano Bassan

Luciano Cestaro

Paolo Corradini

Romano Tommasi

1 - I COMPITI DEL DIRETTORE TECNICO

1.1 - GENERALITÀ

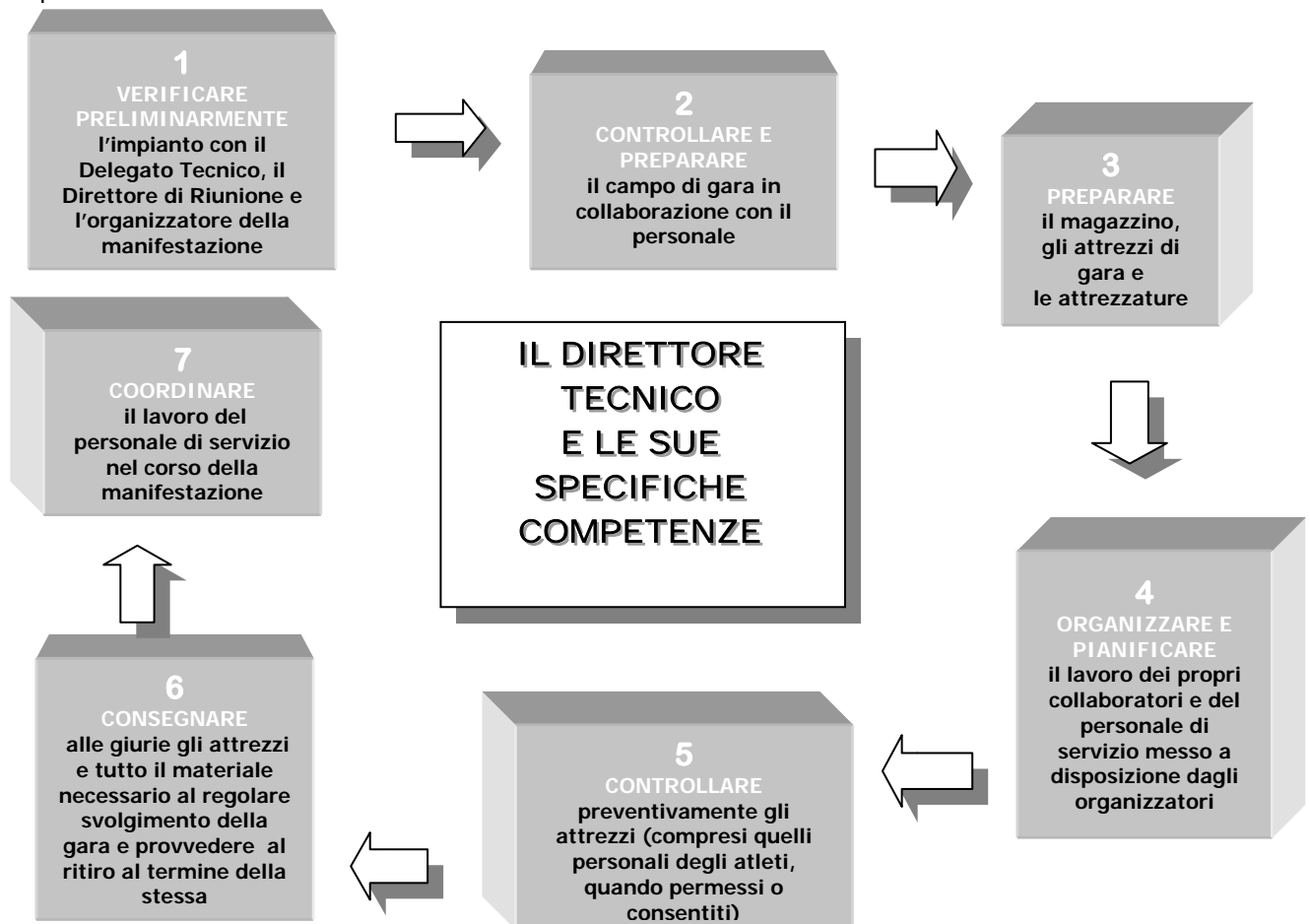
La regola **123** del Regolamento Tecnico Internazionale, che definisce i compiti del *Direttore Tecnico*, recita:
*“Il Direttore Tecnico **sarà responsabile** di assicurarsi che la pista, le pedane di rincorsa, le pedane di lancio, gli archi, i settori e le zone di caduta dei concorsi e tutti i materiali e le attrezzature siano conformi alle regole IAAF.”.*

Esaminando il R.T.I. si evince dunque come il *Direttore Tecnico* agisca in stretta collaborazione con il **Delegato Tecnico** e il **Direttore di Riunione**, figure fondamentali per la buona riuscita di una qualsiasi manifestazione. La collaborazione in completa sinergia tra queste particolari figure significa assicurare il rispetto del R.T.I. da parte di tutte le componenti presenti sul campo di gara.

Dall'efficienza dell'operato del *Direttore Tecnico* dipende spesso il successo tecnico, organizzativo e spettacolare della manifestazione. Immaginiamo quale potrebbe essere la reazione degli spettatori che vedessero, ad esempio, gli atleti del salto in alto impossibilitati a gareggiare per la mancanza delle regolamentari attrezzature, oppure una giuria impedita a misurare un lancio perché non è stata equipaggiata dei necessari strumenti di misurazione o, peggio ancora, una partenza che non possa essere effettuata perché nessuno si è preoccupato di far trasportare i blocchi precedentemente usati in altra parte dell'impianto. E se una gara dovesse essere annullata perché gli ostacoli non sono stati posizionati correttamente oppure ad un'altezza non regolamentare o il contrappeso non fosse stato regolarmente registrato?

A questo punto è giusto individuare chi è e come deve operare, quando e di quali collaboratori deve avvalersi il *Direttore Tecnico*.

Lo schema seguente riassume quelle che riteniamo debbano essere le principali azioni e le specifiche competenze del Direttore Tecnico:



1.2 – PRESCRIZIONI DEL R.T.I.

Il R.T.I stabilisce che il Di. T. ha la responsabilità di assicurarsi che la pista, le pedane di rincorsa, le pedane di lancio, gli archi, i settori e le zone di caduta dei concorsi e tutte le attrezzature siano conformi alle regole I.A.A.F.. (reg. 123).

Esso prevede altresì la collaborazione tra DI. T. e Misuratore ufficiale come recita la regola 135 che di seguito si riporta:

IL MISURATORE UFFICIALE - regola 135

Il misuratore ufficiale deve verificare la regolarità della segnaletica e delle installazioni e deve fornire i relativi certificati al Di. T. prima della manifestazione. Egli deve avere accesso a tutte le piante e i disegni dello stadio ed all'ultimo rapporto di misurazione per poter effettuare queste verifiche

***Nota** : Al Misuratore Ufficiale deve essere data la possibilità di prendere visione dei documenti pertinenti l'impianto. In Italia ogni impianto viene omologato da personale F.I.D.A.L e copia dei documenti di omologazione vengono consegnati all'Ente proprietario che dovrebbe custodirne copia presso l'Impianto.*

2 - LE FASI OPERATIVE

2.1 – SOPRALLUOGO PRELIMINARE (Fase 1)

Come più volte ribadito il R.T.I. è l'essenziale quadro di riferimento del nostro operare in campo. Ma perché una Manifestazione si svolga nel migliore dei modi non basta farlo rispettare. Occorre che in fase preparatoria, ancor più che in fase esecutiva, si assumano tutte le iniziative utili a far sì che, nel corso della Manifestazione, nulla possa essere frainteso, male interpretato o non previsto.

Sulla base delle indicazioni del R.T.I. il Giudice convocato come Direttore Tecnico deve avere una perfetta conoscenza dell'impianto in cui dovrà operare. È opportuno quindi che egli abbia una sufficiente conoscenza della realtà locale e la possibilità di instaurare un rapporto di effettiva e costruttiva collaborazione con gli organizzatori. Egli deve perciò effettuare un sopralluogo di verifica nella località ove si svolgerà la gara con congruo anticipo sulla data di inizio della stessa per prendere i necessari accordi e per organizzare le eventuali riunioni operative con il personale.

Per prima cosa il DI. T. deve procurarsi il regolamento della manifestazione e l'esatto programma orario con l'indicazione delle gare e ciò gli consentirà di sapere:

1. il programma definitivo della Manifestazione
2. se la manifestazione si svolge in una, due o più giornate;
3. se la manifestazione prevede solo gare maschili o femminili o entrambe;
4. le categorie alle quali la manifestazione è riservata.

Si raccomanda inoltre che detto sopralluogo preliminare venga effettuato dal DI. T. insieme al Delegato Tecnico, al Direttore di Riunione e al responsabile dell'Organizzazione allo scopo di verificare l'efficienza dell'Impianto o del percorso di gara. Per ogni sopralluogo sarà redatto un apposito **Verbale di verifica** che raccoglie ogni informazione e osservazione necessaria alla buona riuscita della manifestazione. Esso va consegnato in copia al Delegato Tecnico e al Responsabile dell'Organizzazione e inviato per conoscenza alla Federazione. Si raccomanda di attivarsi affinché venga definito, in occasione di tale sopralluogo, anche il numero dei fotografi, degli operatori televisivi, del personale Tecnico ed eventualmente di altre persone che abbiano accesso al campo.

Per rendere uniformi le procedure di verifica analizziamo ora le tre sezioni nelle quali è opportuno suddividere il sopralluogo preliminare: Logistica, Impianto e Attrezzature mobili.

2.1.1 - LOGISTICA

Esaminiamo ora, entrando nel dettaglio operativo, i LOCALI di servizio alla cui individuazione, allestimento e cura deve provvedere il DI. T. **Di seguito si fornisce un elenco che dovrà essere adattato alle specifiche esigenze, dipendenti dal tipo e livello della manifestazione, che saranno concordate con le parti interessate.**

1. Segreteria generale
2. Segreteria Società
3. Segreteria Giudici
4. Spogliatoio Atleti (M + F)
5. Spogliatoi Giudici (M + F)
6. Spogliatoio personale coadiuvante
7. C.I.T. (T.I.C.)
8. Infermeria
9. Postazione sanitaria in campo
10. campo di riscaldamento
11. Camera d' Appello (Call Room)
12. Zona di Warm up
13. Area interviste (Mix Area)
14. Area rivestizione
15. Locali anti-doping
16. Area attesa premiazioni
17. Area premiazioni
18. Area deposito materiale premiazioni
19. Sala stampa

20. Sala fotografi e cineoperatori
21. Sala per riunione tecnica
22. Magazzino attrezzature del campo
23. Locale verifica attrezzi
24. Postazione Speaker
25. Postazioni TV e Radio
26. Sala massaggi e fisioterapia
27. Sala di muscolazione

Analizziamo ora punto per punto i LOCALI sopra elencati, fornendo anche brevemente un'indicazione degli arredi, affinché gli organizzatori vi possano provvedere per tempo.

1. segreteria generale

Evitare che la Segreteria Generale venga relegata lontana dal luogo ove si svolge la manifestazione.

Se possibile è opportuno collocarla in un punto strategico dell'impianto in modo che sia facilmente raggiungibile dal Direttore di Riunione e/o dai suoi collaboratori.

È importante inoltre che i locali siano ben arieggiati ed illuminati naturalmente, dotati di prese elettriche, di Linea ADSL per trasmissione risultati via fax o via internet e sufficientemente ampi per ospitare il seguente arredo:

1. N° 6 tavoli di dimensioni 120 x 60
2. N° 12 sedie
3. Fotocopiatrici
4. Stampanti
5. Macchina da scrivere non elettrica (in caso di black out)

2. segreteria società

È il luogo in cui convergono le Società prima dell'inizio della Manifestazione. Normalmente inizia ad essere operativa un paio di giorni prima delle gare, per la preparazione di tutta la documentazione da consegnare alle varie Società. Nel giorno della Manifestazione vi convergeranno dirigenti e tecnici delle Società per il ritiro delle buste e la conferma delle iscrizioni. Deve quindi essere posizionata in prossimità dell'ingresso allo stadio e nelle vicinanze della Segreteria Generale.

Qualora sia funzionante il C.I.T. questa segreteria deve localizzarsi al suo interno.

La dotazione di arredo deve prevedere:

1. N° 2 tavoli di dimensioni 120 x 60
2. N° 4 sedie

3. segreteria giudici

Locale riservato alla riunione pre-gara dei giudici e successivamente posto a disposizione della Giuria d'Appello per la redazione dei carteggi di loro competenza.

La dotazione di arredo deve prevedere:

1. N° 1 tavolo di dimensioni 120 x 60
2. N° 6 sedie

4. spogliatoi per atleti (m + f)

Devono essere ampi e dotati di servizi igienici e docce con acqua calda oltre a panche e appendiabiti. Se la gara prevede la partecipazione di maschi e femmine vanno individuati vani per i due sessi e, nel caso di manifestazioni che interessano rappresentative Nazionali, deve essere predisposto uno spogliatoio per ogni rappresentativa. Nel caso di manifestazioni di prove multiple occorre inoltre prevedere dei locali per il riposo degli atleti tra una gara e l'altra, il locale dovrà essere dotato di frigorifero contenente bevande e reintegratori.

5. spogliatoi per giudici (m + f)

I locali saranno distinti per sesso. Per quanto riguarda la dotazione deve essere uguale a quella per gli atleti del punto precedente.

6. spogliatoi per personale coadiuvante

Per tutto il personale messo a disposizione dall'organizzazione si dovrà localizzare uno spazio a loro dedicato munito di servizi igienici.

7. C.I.T. (centro di informazione tecnica) o T.I.C.

Gli spazi adibiti a tale funzione devono essere facilmente individuabili e posizionati nei pressi dell'ingresso all'impianto. Al loro interno dovranno trovare posto :

- a) Segreteria Società, per tutti gli adempimenti necessari, compresa la conferma iscrizioni;
- b) Centro informazioni logistiche;
- c) Consegna e riconsegna attrezzi personali;
- d) Pubblicizzazione e consegna risultati;
- e) Restituzione di eventuale materiale confiscato alla Call Room (camera d'appello);

Vista la molteplicità dei compiti assegnati al Cit esso dovrà essere sufficientemente capiente, attrezzato in modo da operare con condizioni meteo avverse e dovrà essere dotato di:

- a) Tavoli e sedie
- b) Fotocopiatrice
- c) Pannelli per l'esposizione dei risultati

8. infermeria

Nel complesso sportivo questo servizio è destinato alle prestazioni di soccorso sia agli atleti che al pubblico.

Il locale destinato a tale servizio deve essere ubicato in modo da:

- a) risultare facilmente accessibile da tutte le zone dell'impianto destinate sia al pubblico che al campo di gara, con accesso diretto dallo stesso; possibilmente il percorso dovrebbe essere senza gradini o corridoi e curve strette che impediscano la manovra con la barella;
- b) poter consentire il parcheggio dell'ambulanza di servizio nell'immediata vicinanza ed in zona ombreggiata;
- c) avere facilità di uscita sulla pubblica rete viaria;

9. postazione medica in campo

In campo durante lo svolgimento delle gare deve essere prevista una postazione, il meno visibile possibile, in cui stazionerà il medico di servizio ed il personale para medico; è opportuno che i mezzi per la movimentazione di eventuali infortunati sia posta nelle vicinanze ma fuori del terreno di gara.

10. Campo di riscaldamento

Nelle immediate vicinanze del campo di gara deve essere prevista un' area per il riscaldamento degli atleti, per le manifestazioni di alto livello, dovrebbe essere un impianto completo di pista anulare e pedane per i salti ed i lanci orientato come lo stadio principale e con la medesima superficie sintetica.

Per tutte le altre manifestazioni si raccomanda che l'area per il riscaldamento sia almeno protetta dal traffico.

11. camera d'appello (call room)

Deve essere posizionata possibilmente tra il campo di riscaldamento e l'ingresso al campo di gara; se all'esterno deve essere completamente transennata, lasciando soltanto il varco per gli atleti che devono essere controllati e per quelli che devono entrare in campo.

Si dovrà provvedere a fornire dei contenitori per gli oggetti eventualmente confiscati agli atleti prima dell'ingresso in campo in modo tale da permetterne la restituzione a gara ultimata. Sono da prevedere almeno:

1. N° 6 tavoli di dimensioni 120 x 60
2. N° 12 sedie
3. un numero adeguato di panche per gli atleti, oltre a gazebo od ombrelloni se la collocazione è all'esterno.

12. zona di warm up

Esperate le formalità in camera d' appello, l' atleta dovrebbe teoricamente continuare a mantenersi in movimento, qualora ne sussista la possibilità tra la camera d' appello ed il campo di gara, si dovrebbe

predisporre un' area con pavimentazione uguale a quella della pista su cui continuare a provare, questo particolarmente per le discipline tecniche (salti, corse ad ostacoli).

Nella zona Warm up dovrebbe essere predisposto un numero adeguato di panche e un frigorifero contenente bevande.

13. area interviste (mix area)

Deve essere posizionata possibilmente fuori del campo, a ridosso dello stesso; in essa saranno eseguite le interviste agli atleti subito dopo la gara, evitando così la presenza all'interno del campo di giornalisti e operatori televisivi. Sono da prevedere almeno:

- a) Gazebo di protezione, se la postazione è all'aperto;
- b) Frigorifero;
- c) Sedie per giornalisti in attesa;
- d) Attacchi elettrici per telecamere e microfoni;

14. area rivestizione

Deve essere coperta e posizionata in luogo accessibile agli addetti alla movimentazione delle ceste contenenti gli indumenti degli Atleti, senza costringerli a percorsi lunghi e tortuosi. Sono da prevedere almeno:

- a) Gazebo di protezione, se la postazione è all'aperto;
- b) Frigorifero;
- c) panchine per gli atleti;

15. locali per l'antidoping

Saranno locali dotati di almeno due servizi igienici, due tavolini, alcune sedie e un frigorifero di piccole dimensioni. È da tener presente che l'operazione dell'antidoping è riservata ad atleti/e che hanno svolto la loro prova agonistica magari nel corso di più ore. È quindi necessario metterli nelle condizioni migliori per consentire loro di esperire quanto loro richiesto.

16. area attesa premiazioni

Deve essere posizionata in prossimità di accesso diretto al campo, in essa trovano posto in attesa della cerimonia di premiazione gli atleti da premiare, le autorità addette alla medesima ed il personale.

Si preveda quindi ad arredare con cura l'ambiente dotandolo di un sufficiente numero di sedie, meglio poltroncine e cestino per i rifiuti (raccolta bottigliette di ristorazione degli atleti).

Si raccomanda che il locale abbia accesso diretto al campo.

17. area premiazioni

Deve essere sistemata di fronte alla tribuna centrale, lontana dalla pista e fuori dai settori di lancio; deve essere dotata di podio o pedana per l'elevazione degli atleti premiati. È bene che la stessa venga protetta e ornata con piante, fiori e con i tabelloni degli sponsor della manifestazione. Questa protezione, utile per i fotografi, ha anche lo scopo di nascondere al pubblico, presente in tribuna, i tavoli che supportano i premi per le gare fino a livello interregionale. Per le manifestazioni di livello superiore sarà predisposta una specifica area deposito materiali premiazioni.

18. area deposito materiale premiazioni

Deve essere adiacente alla zona di attesa; in essa sarà stivato tutto il materiale necessario per le premiazioni.

Dovrà essere dotato di almeno due tavoli per la preparazione delle singole premiazioni.

Nel caso di manifestazioni in cui sia prevista la premiazione con alzabandiera dovrà essere prevista nelle vicinanze dei pennoni un magazzino per le bandiere, dotandolo di tavolo per il ripiegamento delle bandiere e di sedie per gli addetti.

19. sala stampa

Essa è materialmente suddivisa in due zone distinte; la prima ricavata sulle tribune centrali, per una migliore visibilità delle gare, la seconda in una apposita sala, a ridosso della prima. La postazione sulle tribune deve avere un piano di lavoro con collegamento elettrico e cablaggio alla rete informatica dell'evento.

Le postazioni in sala stampa andranno corredate di punto elettrico, servizio fax o internet, tavoli e sedie in rapporto al numero di giornalisti accreditati.

20. sala fotografi e cineoperatori

Essa deve essere dotata di un numero adeguato di prese elettriche per il caricamento delle batterie annesse alle apparecchiature personali. Dovrà essere dotata anche di un ambito da destinare a camera oscura con acqua corrente e illuminazione adeguata.

In fase di sopralluogo è opportuno definire con il Comitato Organizzatore ed il Direttore di Riunione, il numero dei fotografi, degli operatori televisivi, del personale Tecnico, con diritto di accesso al campo e le loro postazioni.

21. sala per riunione tecnica

Nelle Manifestazioni di Campionato sono previste, con congruo anticipo rispetto all'inizio delle gare, delle riunioni tecniche cui partecipano i rappresentanti delle Società e le varie componenti degli Ufficiali di Gara. Per l'espletamento di queste è opportuno attrezzare un ambiente con tavoli e sedie in modo da poter ospitare tutti i delegati. terminate le riunioni le attrezzature si possono utilizzare per altri scopi.

22. magazzino attrezzature del campo

A magazzino si verificheranno la presenza delle attrezzature necessarie e la consistenza degli attrezzi necessari per la manifestazione e si controlleranno i meccanismi (molle dei blocchi di partenza, scorrevolezza dei ritti etc), dimensioni e numero delle asticelle, numerazione tabelloni indicatori, contrappesi e molle ostacoli, orologi, testimoni, tavoli, sedie, panche, ombrelloni, transenne, coni stradali, bandierine, ceste, plastilina ecc.).

Si ritiene di raccomandare che il magazzino sia allo stesso livello del campo di gara e con accesso diretto.

Importante accertarsi della presenza di adeguati mezzi per il trasporto del materiale.

23. locale verifica attrezzi

L'operazione di verifica degli attrezzi necessita di un locale dedicato, possibilmente adiacente al magazzino e con accesso diretto alla pista, che dovrà essere dotato almeno di due tavoli con sedie, bilancia elettronica con scansione ad un grammo, rastrelliere porta attrezzi e frigorifero.

24. postazione speaker

Possibilmente fuori dal campo o se proprio in campo mai nei pressi della giuria d'arrivo. Ideale la soluzione dei due commentatori uno fisso in cabina sulle tribune ed uno in campo dotato di radiomicrofono.

25. postazioni tv e radio

Saranno da concordare nella loro posizione con la regia delle riprese televisive per non disturbare lo svolgimento della gara e garantire comunque le corrette riprese televisive.

26. sala massaggi e fisioterapia

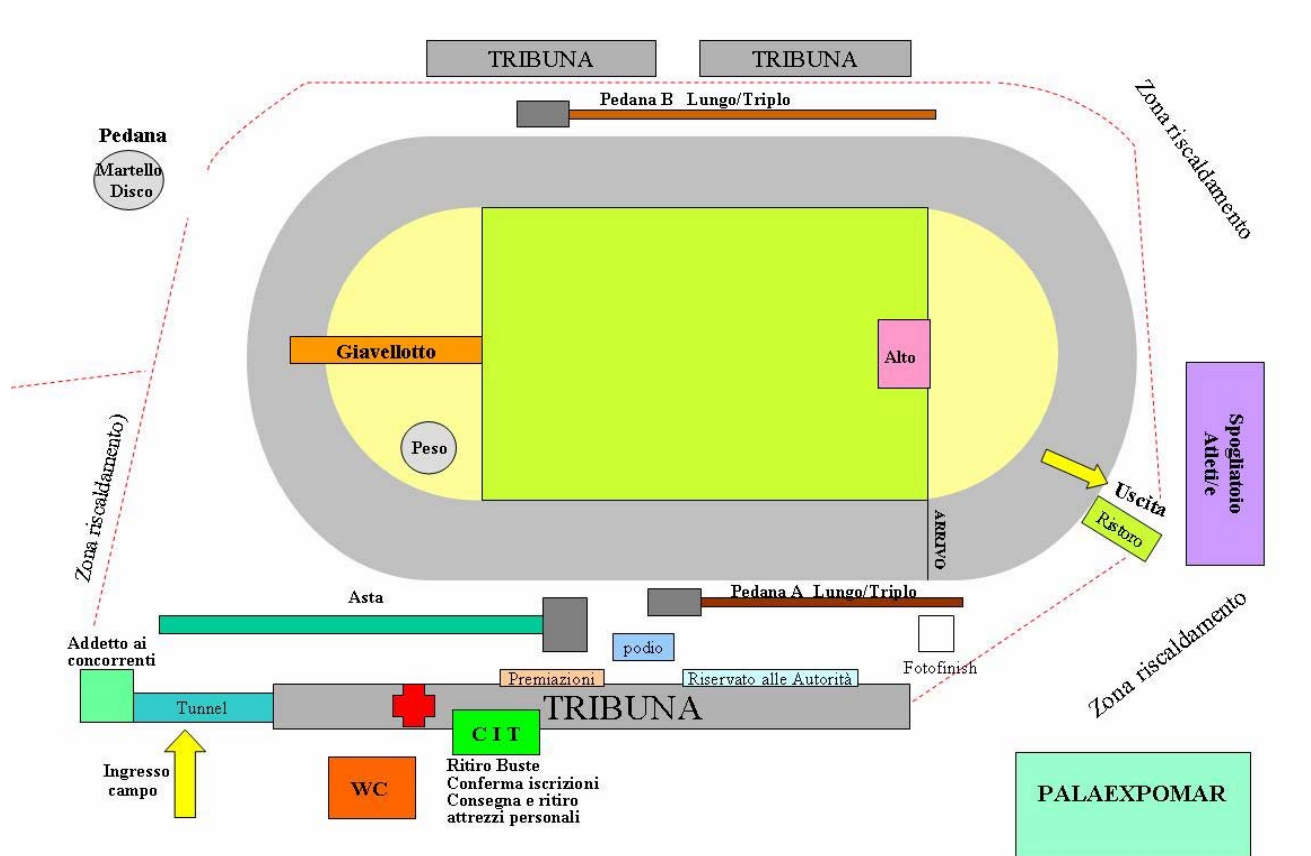
Con l'introduzione del nuovo regolamento è ammesso che la prestazione sia effettuata anche da personale medico o paramedico appartenente ad ogni singola rappresentativa. È quindi necessario predisporre idonei spazi dove queste operazioni possano essere svolte con tranquillità. È necessario che i locali siano dotati di:

- a) lettini per i massaggi;
- b) frigorifero per la custodia di ghiaccio, o altri presidi sanitari;
- c) panche e lavandino.

27. sala di muscolazione

In occasione di grandi eventi è opportuno che l'impianto sia dotato di uno spazio coperto della superficie di circa 200 mq attrezzabile per l'attività di potenziamento muscolare. In sua carenza si può accettare un locale adibito a sala di muscolazione.

Esempio di Planimetria indicante la logistica di una Manifestazione.



2.1.2 – IMPIANTO

Dopo aver provveduto alla **logistica delle strutture e degli spazi di supporto** alla manifestazione, possiamo ora alla **verifica preliminare dell' impianto** nelle sue differenti componenti

2.1.2.1. – GARE DI CORSA E MARCIA

a) Segnaletica orizzontale

Verificare l'esistenza delle **linee di partenza** delle singole gare e dell'**arrivo** generale, le **zone di cambio** delle staffette, le **targhette** e la simbologia degli ostacoli con i vari colori, la **riviera delle siepi**.

Per le gare di mt 800 e per la staffetta 4 x 400 l'uscita dalla prima curva sarà indicata da una linea di colore verde larga 5 cm tracciata attraverso la pista (Reg. 163 RTI). Sulle piste italiane la linea di rientro corrispondente alla tangente è tracciata perpendicolarmente al cordolo interno mentre il R.T.I. la prevede curva; questa differenziazione è data dal fatto che lo scalare del rientro in Italia è già stato accreditato nel tracciamento della linea di partenza.

b) Caratteristiche geometriche del Campo di gara

Il campo di gara per eventi su pista include:

- Pista ovale con almeno 4 corsie (400 mt + 0,04 mt x 1,22 mt ± 0,01 mt) e zone di sicurezza che misurano non meno di 1,00 mt all'interno e preferibilmente 1,00 mt all'esterno.
- Rettilineo con almeno 6 corsie (100 mt + 0,02 mt x 1,22 mt ± 0,01 mt per le gare di velocità e 110 mt + 0,02 mt x 1,22 m ± 0,01 mt per le gare a ostacoli)
- Area libera prima della linea di partenza: 3,00 mt minimo
- Area libera dopo la linea d'arrivo: 17,00 mt minimo
- Pista per la gara delle siepi in cui valgono le stesse caratteristiche della pista ovale con una fossa d'acqua permanente (3,66 mt x 3,66 mt x 0,70 mt) posta all'interno o all'esterno della seconda curva

c) Dimensioni della pista standard di 400 m

La pista standard di 400 m comprende 2 semicerchi di raggio uguale uniti da due rettilinei paralleli.

Il bordo interno della pista deve essere delimitato da un **cordolo** di altezza compresa tra 0,05 mt e 0,065 mt e larghezza tra 0,05 mt e 0,25 mt. Al cordolo la pista misura in lunghezza sempre 398,12 mt, indipendentemente dal raggio delle curve. Nella tabella seguente si riportano alcune esemplificazioni:

Raggio al cordolo	π	Sviluppo Curva al Cordolo	Diagonali Tg A – C Tg B – D	Tg A	Tg B	Tg C	Tg D	Tg A +/- 1%
36,50	3,14159265	114,67	111,58	0,000	84,39	199,06	283,45	398,12
36,70	3,14159265	115,29	111,37	0,000	83,76	199,06	282,82	398,12
37,70	3,14159265	118,43	110,38	0,000	80,62	199,06	279,68	398,12
38,70	3,14159265	121,58	109,51	0,000	77,48	199,06	276,54	398,12
39,70	3,14159265	124,72	108,77	0,000	74,34	199,06	273,40	398,12

La riga in grassetto rappresenta il raggio di curvatura minimo consigliato dalla IAAF; tutti gli altri raggi sono quelli che normalmente si riscontrano sulle piste italiane. Se ne deduce che una pista è formata da due rettilinei paralleli e due curve del medesimo sviluppo.

La corsia più interna non può avere un raggio di misura inferiore a 36,50 mt. mentre quello della corsia più esterna non può essere superiore ai 60 mt.

La **corsia interna** (corsia 1) alla distanza di 0,30 mt dal cordolo, sua teorica linea di corsa, avrà quindi una lunghezza di 400 mt.

La lunghezza di ciascuna delle **altre corsie** viene misurata lungo una linea teorica di corsa di 0,20 mt dal bordo esterno dell'adiacente corsia interna. La larghezza delle corsie è di 1,22 mt ± 0,01 mt.

La **pista standard** di 400 mt ha 8 o 6 corsie, occasionalmente potrà avere 4 o 9 corsie.

d) Inclinazione della pista standard di 400 m

Il cordolo della pista standard di 400 mt deve essere in linea orizzontale tutto attorno alla pista. L'inclinazione laterale della pista non dovrà eccedere di 1,0% all'interno e l'intera inclinazione nella direzione di corsa non dovrà eccedere di 0,1% verso il basso.

e) Pavimentazione della pista standard di 400 m

Può essere costituita da rivestimenti sintetici solidi e uniformi, come stabilito nella regola 140 del RTI, del tipo colato in opera o prefabbricato e conformi alle specifiche definite nel "Track and Field Facilities Manual".

g) Fossa e ostacolo per le gare con le siepi

La fossa delle siepi (Reg. 169 RTI), incluso l'ostacolo, deve essere lunga 3,66 mt (+/- 2 cm) e larga 3,66 mt (+/- 2 cm) ostacolo compreso. La profondità dell'acqua della fossa immediatamente sotto l'ostacolo deve essere di 70 cm per uno spazio di circa 30 cm. La profondità dell'acqua nella fossa, rispetto al livello della pista, può essere ridotta da un massimo di 70 cm ad un minimo di 50 cm. (la IAAF raccomanda che tutte le nuove fosse siano costruite con la profondità più bassa). All'inizio della gara l'acqua della fossa deve essere al livello della pista con un margine di 2 cm. Il livello del fondo poi avrà un'inclinazione uniforme e va a salire verso la pista sino alla fine della fossa. Il fondo della fossa con acqua deve avere una superficie sintetica come la pista e uno spessore max di 2,5 cm. Questo materiale deve essere esteso per almeno 2,50 mt dalla fine della fossa in direzione dell'ostacolo. Nel caso di una pista non sintetica una stuoia pesante può essere fissata ad una base concreta in calcestruzzo. I lati della fossa non debbono avere bordi irregolari o ruvidi che potrebbero essere pericolosi per gli atleti.

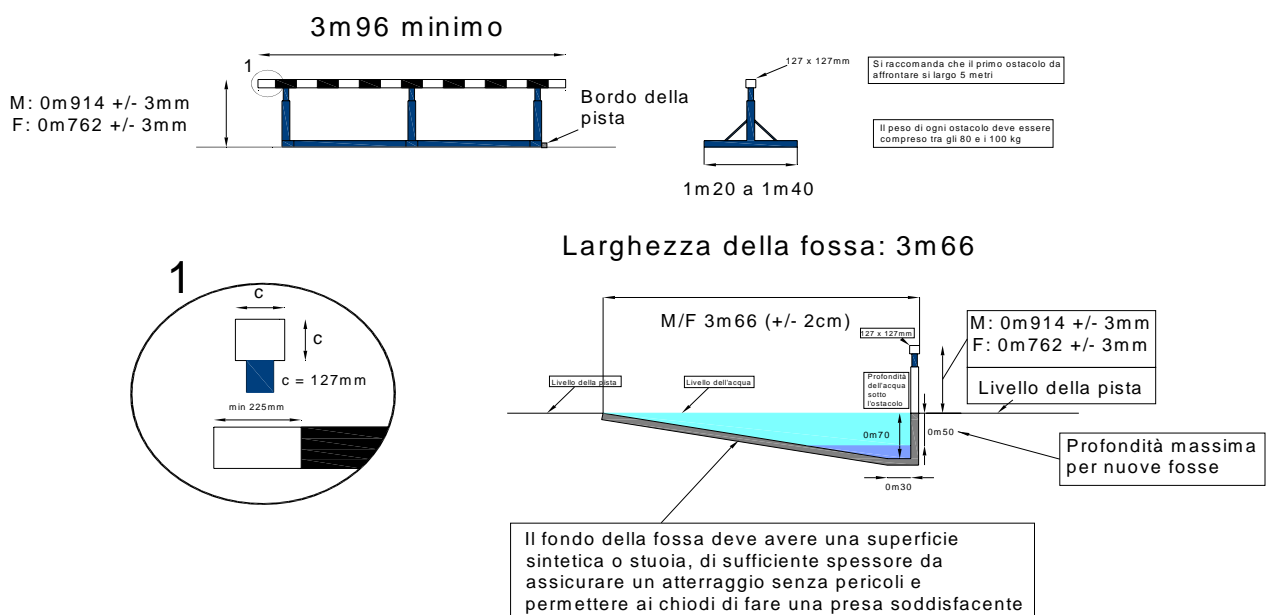
L'ostacolo della fossa può essere fisso o removibile ma quando è in posizione deve essere fissato fermamente e immobile. L'ostacolo deve essere largo 3,66 mt e in caso di gare maschili deve essere alto 91,4 cm (+/- 3mm) mentre in caso di gare femminili deve essere alto 76,2 cm (+/- 3mm).

Se vengono usati ostacoli regolabili per siepi, questi devono essere costruiti in modo tale da essere perfettamente stabili a qualsiasi altezza alla quale vengano fissati.

La barra superiore deve essere in legno o in altro materiale che permetta all'atleta che indossa scarpe chiodate di passare l'ostacolo senza farsi male.

La sezione della barra superiore dell'ostacolo deve essere quadrata di lato 12,7 cm. La sbarra superiore deve essere dipinta con strisce bianche e nere o in altri colori contrastanti in modo che le strisce più chiare siano all'esterno. Le strisce devono essere larghe almeno 22,5 cm

Quando non utilizzata, la fossa d'acqua deve essere coperta con tavole di copertura.

Esemplificazione grafica fossa gara siepi


2.1.2.2 - CONCORSI
2.1.2.2.1 – GARE DI LANCIO
Lanci con traslazione o rotazione (peso, disco e martello)
a) Pedana

Verificare il diametro delle pedane, la presenza del riduttore in caso di pedana concentrica per il disco ed il martello, la presenza del centro, delle linee di mezzera, lo stato del bordo metallico e le condizioni della superficie della pedana; essa deve garantire la massima sicurezza e aderenza all'atleta in fase di caricamento o traslazione.

La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio od altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante.

La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalto o in qualsiasi altro materiale solido ma non scivoloso. La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a 14-26 mm, al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana.

Il diametro interno della pedana deve misurare metri 2,135 (+/- 5 mm) per il lancio del peso e del martello e metri 2,50 (+/- 5 mm) per il lancio del disco. Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno mm 6 e deve essere dipinto di bianco.

Per le pedane mono-centriche (disco + martello) si può utilizzare un disco riduttore.

Dal bordo superiore del cerchio metallico deve essere tracciata una linea bianca larga 5 cm da ciascun lato all'esterno della pedana, per una lunghezza di almeno 75 cm. Essa può essere dipinta o costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente passante per il centro della pedana e tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.

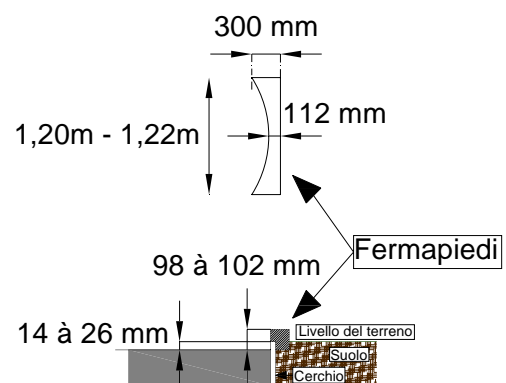
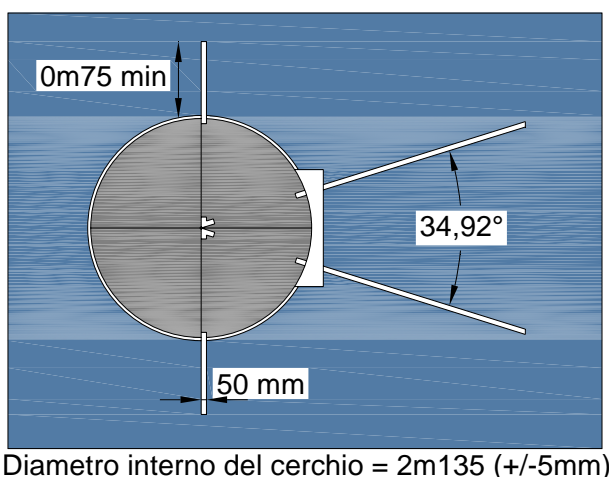
b) Settore di caduta

Il terreno del settore di caduta dovrà essere costituito da carbonella, erba o qualsiasi altro materiale appropriato sul quale gli attrezzi lascino un'impronta. La tolleranza massima per l'inclinazione del settore di caduta è dell'1‰ (1 cm / 10 mt)

c) Fermapiede (lancio del peso)

Il **fermapiede** (Reg. 188 RTI) deve essere costruito in legno o altro materiale simile a forma di arco, in modo che il margine interno coincida con il margine interno della pedana e pitturato di bianco. Esso deve essere costruito in modo tale da avere una larghezza al centro di 11,2 cm ed ai bordi di 30 cm, avere la corda dell'arco di lunghezza pari a 1,21 m (+/- 1 mm) ed essere alto 10 cm (+/- 2 mm) rispetto al livello della parte interna della pedana.

Deve essere posizionato nel mezzo delle linee delimitanti il settore di caduta e deve essere costruito in modo da poter essere fissato solidamente al terreno.

Esemplificazione grafica pedana del peso


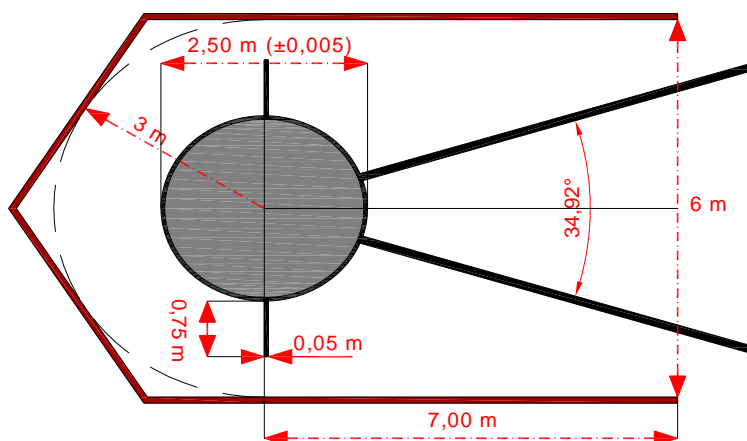
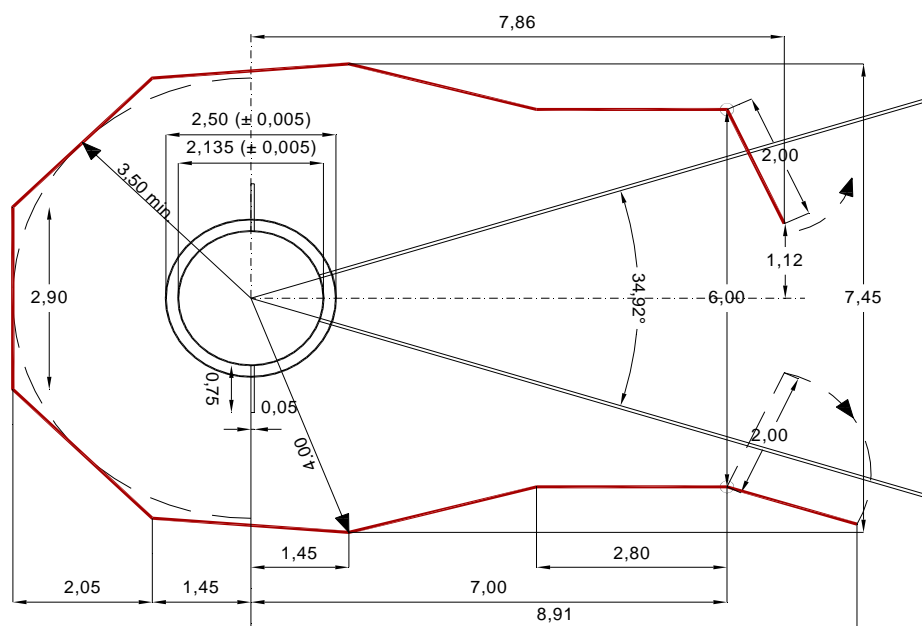
d) Gabbia (lancio del martello e del disco)

Particolare attenzione va riservata alla verifica della gabbia di protezione.

Saranno controllate: **stabilità** della struttura, **consistenza** e **conservazione** della rete e **regolarità** metrica dell'apertura. Accertarsi pure della facile manovrabilità dei pannelli mobili posti davanti alla gabbia e della lunghezza dei settori onde evitare ad esempio il rischio che gli attrezzi lanciati possano cadere in luoghi frequentati da altri atleti o non delimitati da reti di protezione.

I lanci del martello e del disco potranno essere effettuati solo da una pedana dotata di gabbia o di un recinto che assicurino l'incolumità degli spettatori, degli ufficiali di gara e dei concorrenti.

Le gabbie di seguito descritte sono progettate per essere usate in un grande stadio o in una competizione di grande rilevanza.

Gabbia per il Lancio del Disco

Gabbia per il lancio del Martello e del Disco con cerchi concentrici


Gabbie più semplici e più piccole possono essere adeguate per le gare minori o per impianti di allenamento.

Si riporta la Delibera n° **4/2004** 'Regolamento Tecnico Internazionale Regola 192 – Gabbia per il lancio del martello' assunta dal Consiglio Federale nella riunione del 31 marzo 2004 (all. 9)

“Il Consiglio Federale, in applicazione delle ultime disposizioni della IAAF sull'uso della gabbia per il lancio del martello, ha previsto che con effetto immediato:

- 1. per le manifestazioni internazionali di Atletica leggera che si svolgano con la presenza di spettatori intorno alla pista e alle pedane e con la contemporaneità di altre gare oltre quella del martello, la gabbia di protezione per il lancio debba essere conforme al dettato della succitata Regola e/o alle integrazioni regolamentari che la IAAF vorrà eventualmente apportare;*
- 2. per manifestazioni di Atletica leggera, quali Campionati Italiani Individuali Assoluti e Campionati Italiani di Società Assoluti Finale A Oro e Argento, sia richiesta l'utilizzazione della gabbia di protezione con pannelli fissi di altezza 7,00 ml e pannelli mobili di altezza 9,00 ml (ex Regola 185 del RTI), con la prescrizione che non vi sia nell'impianto contemporaneità con altre gare e che l'eventuale pubblico presenti si trovi in spazi dedicati e non interessati da eventuali lanci dell'attrezzo che dovessero accidentalmente fuoriuscire dal settore di caduta, valutando un settore di pericolosità avente angolo al vertice di 80° con asse di simmetria l'asse del settore caduta (40° a dx e 40° a sx) ed una lunghezza di lancio maggiore di 5,00 ml della migliore prestazione degli atleti iscritti;*
- 3. per tutte le altre manifestazioni e nei campi di allenamento possono essere ritenute soddisfacenti costruzioni più semplici con caratteristiche uguali a quelle delle gabbie attualmente in uso, con pannelli di rete fissi e mobili di altezza 5,50 ml, con la prescrizione che non vi sia nell'impianto contemporaneità con altre gare e che l'eventuale pubblico presente si trovi in spazi dedicati e non interessati da eventuali lanci dell'attrezzo che dovessero accidentalmente fuoriuscire dal settore di caduta, valutando un settore di pericolosità avente angolo al vertice di 80° con asse di simmetria l'asse del settore di caduta (40° a dx e 40° a sx) ed una lunghezza di lancio maggiore di 5,00 ml della migliore prestazione degli atleti iscritti.”*

e) La rete

Le regole nazionali per la sicurezza, possono richiedere dei test diversi da quelli di seguito indicati, che comunque garantiscono un livello minimo di sicurezza e dei requisiti della Gabbia:

- Controllo attento e regolare della presenza e funzionalità di tutti i materiali, delle giunture, dei bulloni e supporti e delle carrucole di sollevamento delle rete
- Ispezione visiva della rete

Nel caso in cui il controllo visivo non fosse sufficiente a garantire il buon stato di conservazione della rete il Di. T. dovrà farsi consegnare dagli Organizzatori una idonea Certificazione sostitutiva.

La corda della rete deve essere sufficientemente resistente da non rompersi all'impatto con il martello, non sia logorata negli eventuali punti di giuntura e sovrapposizione o non sia deteriorata eccessivamente a causa dell'esposizione ai raggi ultravioletti.

La **rete** per la gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica oppure in alternativa di cavo d'acciaio di media o molta elasticità, di modo che non ci sia nessun pericolo che il martello rimbalzi, torni indietro o riesca a passare attraverso le giunture della rete o dei pannelli.

La larghezza massima della maglie dovrà essere di 5 cm per il cavo di acciaio e di 4,4 cm per la corda di fibra. La rete può essere a pannelli singoli sovrapposti o in forma continua appesa ad una struttura ben supportata e rinforzata. Sarebbe auspicabile che la rete possa essere alzata ed abbassata velocemente. La rete dovrà essere agganciata ai pali di supporto superiori in modo che non possa essere abbattuta da un attrezzo in fase di lancio.

Ci devono essere adeguati ancoraggi della rete al suolo che la mantengano stabilmente in posizione corretta rispetto alla pedana.

In qualsiasi costruzione la distanza minima dal centro della pedana in qualsiasi punto della rete dovrà essere di 3,50 mt.

L'altezza minima della rete dovrà essere di 7 m.

La **struttura di supporto** dovrà essere abbastanza rigida di modo che non si muova improvvisamente sotto il peso della rete o della forza del vento.

La larghezza dell'apertura dovrà essere di 6,00 mt e posta a 7,00 mt frontalmente dal centro della pedana del martello.

Due **pannelli di rete mobili** larghi 2,00 mt e alti almeno 9,00 mt dovranno essere posti sul davanti della gabbia. Questi pannelli dovranno essere costruiti ed eretti in modo da permettere agli stessi di essere aperti o chiusi a seconda che l'atleta lanci in senso orario o antiorario o sia mancino o destrorso.

I pali che supportano i pannelli frontali (**cancelli**) dovranno costruiti in modo tale che possano essere assicurati fermamente nelle posizioni di apertura totale o chiusura totale.

Questa gabbia può essere utilizzata anche per il lancio del disco.

f) Gabbia (lancio del disco)

La gabbia dovrebbe essere progettata, costruita e conservata in modo tale che sia in grado di bloccare un disco di 2,00 Kg. La rete, come quella per il martello, può essere fatta di corda di fibra naturale o sintetica oppure in alternativa di cavo di acciaio di media o alta elasticità. Dovrebbe essere posizionata in modo da evitare che il disco rimbalzi e torni verso l'atleta. Dovrebbe essere alta almeno 4,00 mt.

La larghezza massima delle maglie dovrà essere di 5 cm per il cavo di acciaio e di 4,4 cm per la corda in fibra. La rete può essere a pannelli o unica ed appesa ad una struttura ben supportata e rinforzata. E' opportuno che la rete possa essere alzata o abbassata velocemente. La rete dovrà essere ben appesa ai pali di supporto di modo che non possa essere abbattuta da un attrezzo in fase di lancio.

La struttura di supporto dovrà essere abbastanza rigida da evitare che si incurvi inopportuno sotto il peso della rete o della forza del vento.

In qualsiasi costruzione la distanza minima dal centro della pedana a qualsiasi punto della rete dovrà essere di 3,00 mt. La larghezza dell'apertura dovrà essere di 6,00 m, posta a 7,00 m davanti al centro del cerchio della pedana.

Questa gabbia può essere utilizzata anche per il lancio del martello.

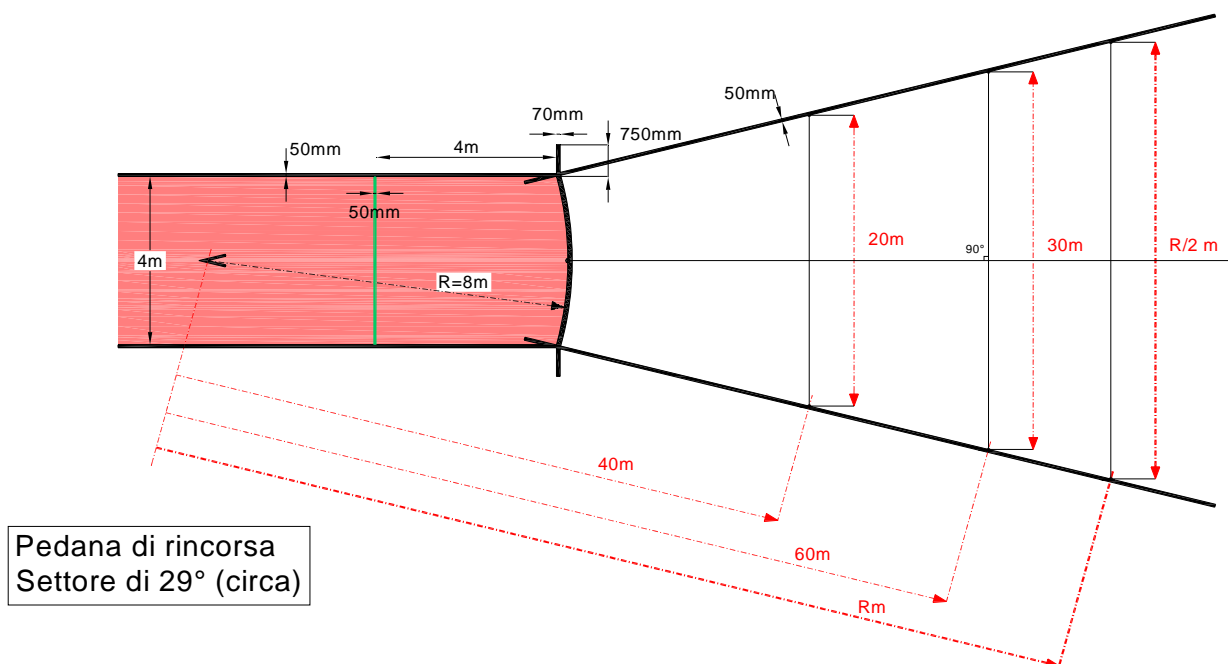
Lancio del giavellotto

a) Pedana di rincorsa

La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere di 30 m e la lunghezza massima di m. 36,50. Essa deve essere delimitata da due linee parallele larghe cm 5 e distanti fra di loro m. 4,00. Il lancio va eseguito da dietro un arco di circonferenza tracciato con un raggio di m. 8,00. L'arco deve consistere in una striscia dipinta o fatta di legno larga cm 7. Tale striscia deve essere dipinta in bianco e posta a livello del terreno. Due linee debbono essere tracciate dalle estremità dell' arco ad angolo retto con linee parallele che delimitano la pedana di rincorsa. Dette linee debbono essere lunghe cm 75 e larghe cm 7. Una linea (verniciata, o teorica ed indicata dai segnalatori al lato della pedana) disegnata attraverso la pedana, quattro metri dietro la linea finale dell'arco di lancio sarà considerata termine per l'uscita dell'atleta dalla pedana. Quando possibile la lunghezza minima dovrebbe essere di mt 33,50.

La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa è dell'uno per cento negli ultimi 20 metri di pedana e complessivamente l'inclinazione in discesa, in direzione di rincorsa non deve superare l'uno per mille.

Esempio di pedana del giavellotto



2.1.2.2.2 – GARE DI SALTO
2.1.2.2.2.1 - SALTII VERTICALI
Salto con l'asta
a) Generalità

Il saccone del salto con l'asta deve essere munito di due parti tronco piramidali anteriori, i ritti devono scorrere facilmente solo verso la direzione di caduta e le piastre a terra devono essere graduate al fine di consentire la corretta posizione dei ritti stessi durante la gara secondo le richieste degli atleti. Quando il saccone è posto su griglia si deve chiudere con materiale rigido lo spazio davanti all'imbucata.

b) Pedana di rincorsa

La lunghezza minima prevista per la pedana di rincorsa deve essere di metri 40,00. Quando possibile la lunghezza minima dovrebbe essere di m 45,00.

La pedana di rincorsa dovrebbe avere una larghezza minima di metri 1,22 e massima di metri 1,25 ed essere delimitata da due linee bianche di larghezza pari a cm 5.

La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa è dell' uno per cento ed in direzione di rincorsa dell' uno per mille.

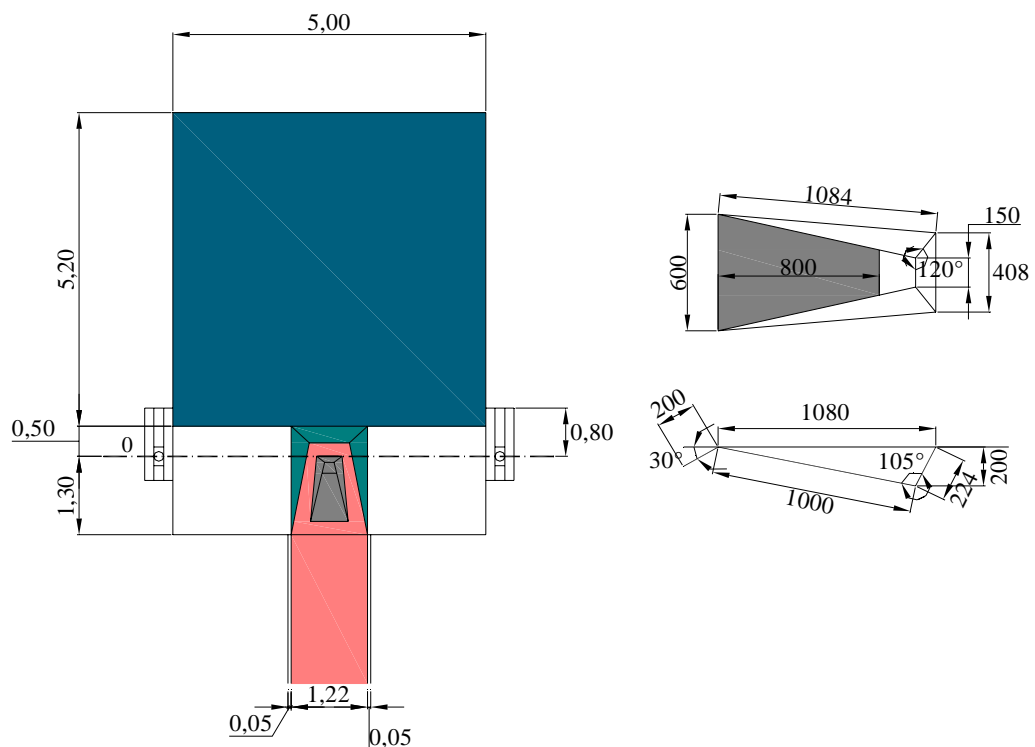
c) Cassetta di imbucata

Come previsto nella Reg. 183 del RTI, lo stacco deve avvenire da una cassetta costruita in metallo, legno o altro materiale rigido adatto costruito con i bordi interni arrotondati. Deve essere affondata nel terreno e deve essere lunga 1 mt, misurato lungo l'interno del fondo della cassetta, larga 60 cm nella parte anteriore e restringersi fino ad una larghezza di 15 cm alla base della tavola d'arresto.

L'angolo tra il fondo della cassetta e la tavola d'arresto deve essere di 105° e la tavola d'arresto deve essere lunga 22,4 cm. Le parti laterali della cassetta devono inclinarsi all'esterno per formare un angolo approssimativamente di 120° rispetto alla base.

Se la cassetta è costruita in legno il fondo deve essere foderato con una lamina metallica di 2,5 mm di spessore per una distanza di circa 80 cm nella parte anteriore della cassetta.

La cassetta può avere uno o più fori di scolo negli angoli della base. Una tavola di copertura che abbia la superficie fatta nello materiale della corsia di rincorsa può essere posizionata sopra la cassetta quando essa non viene utilizzata

Esempio di cassetta e zona caduta salto con l'asta


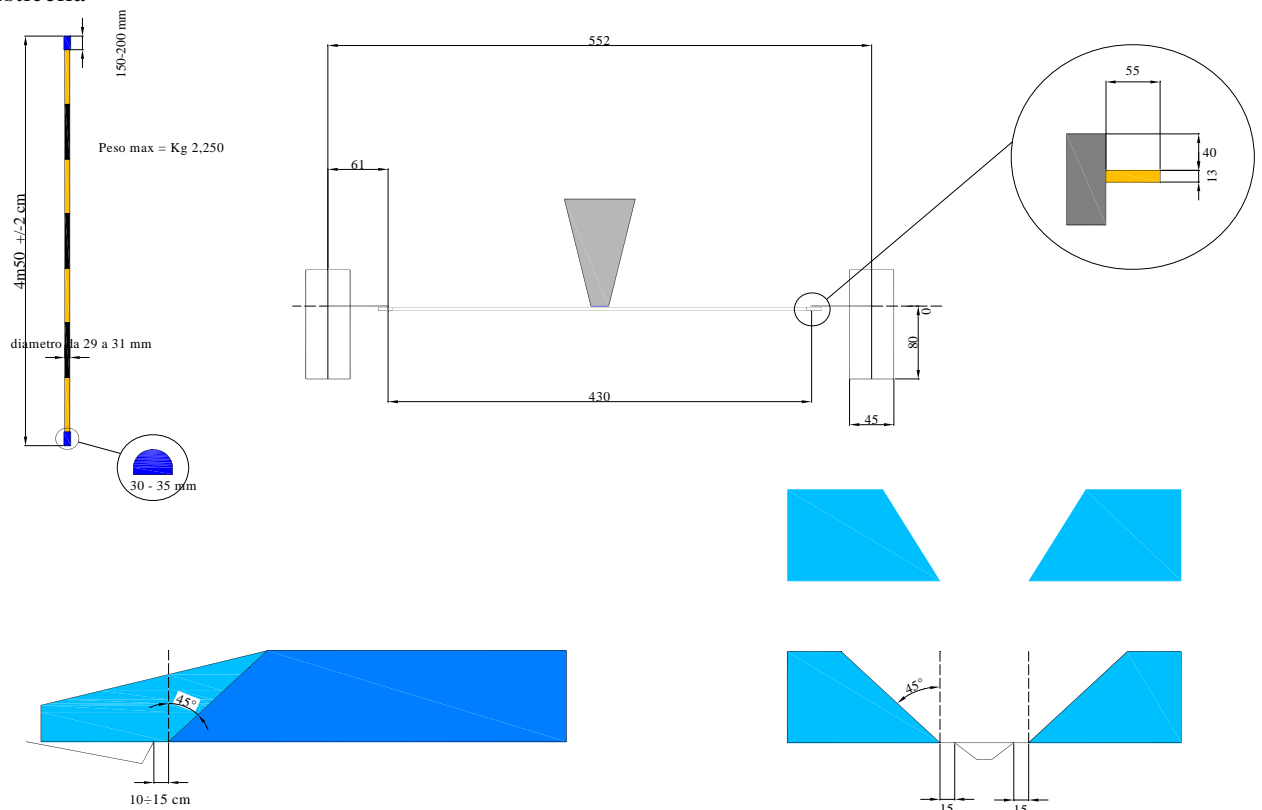
d) Ritti

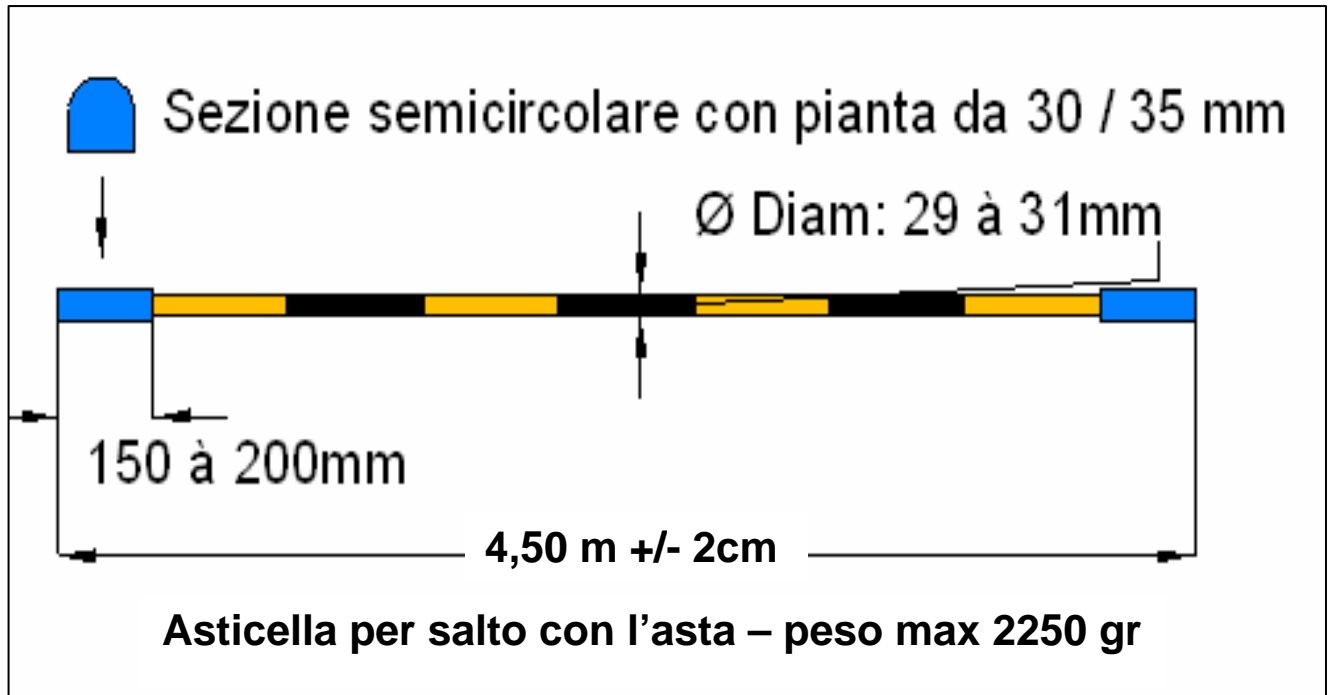
Può essere usato qualsiasi tipo di ritto o sostegno a condizione che siano rigidi. La struttura metallica della base dei ritti e la parte inferiore dei ritti deve essere coperta con imbottitura di materiale adatto, al fine di garantire protezione agli atleti.

I pioli montati sui ritti o su bracci di estensione dovranno essere utilizzati per supportare l'asticella. La distanza tra questi pioli dovrà essere non inferiore a 4,30 m e non superiore a 4,37 m. I pioli non devono avere tacche o dentellature di nessun tipo, devono essere di spessore uniforme per tutta la loro lunghezza ed il loro diametro non sarà superiore a 13 mm. Essi non devono sporgere più di 55 mm da i supporti che dovranno prolungarsi per 35-40 mm al di sopra dei pioli. I pioli non possono essere ricoperti con gomma o altro materiale che abbia l'effetto di aumentare l'attrito tra loro e la superficie dell'asticella, né possono avere alcun tipo di molle.

La costruzione dovrà assicurare che l'asticella possa essere spostata di 80 cm nella direzione della zona di caduta, dal piano verticale del bordo interno della parte superiore della cassetta dell'asta (la linea 0). Questo può essere fatto muovendo i ritti su delle rotaie o utilizzando dei ritti fissi con dei bracci regolabili orizzontalmente o su un binario regolabile verticalmente.

La zona attorno ai ritti dovrebbe essere coperta con delle imbottiture per proteggere gli atleti. I supporti che sostengono l'asticella possono essere posti su bracci di estensione, fissati ai ritti in modo permanente, per consentire che i ritti stessi siano posti più lontano lateralmente, senza aumentare la lunghezza dell'asticella (ciò per diminuire le possibilità che un atleta si ferisca cadendo sulla base dei ritti).

Esempio di ritti e zona caduta salto con l'asta
Asticella




e) asticella

L'asticella deve essere in fibra vetrosa od altro materiale adatto di sezione circolare salvo che nelle parti terminali. La lunghezza totale deve essere di metri 4,50 (+/- 2 cm). Il peso massimo deve essere di 2,250 kg. Il diametro della parte circolare dell'asticella deve essere di mm 30 (+/- 1 mm).

L'asticella è formata da tre parti, l'asticella cilindrica ed i due terminali, ciascuno largo mm 30/35 e lungo 15/20 cm, al fine di poterla appoggiare sui supporti dei ritti. Questi terminali devono essere rigidi e lisci. L'asticella deve essere dritta e, quando in posizione, deve flettere al massimo 3 cm. La sezione della parte terminale dell'asticella dovrà essere semicircolare e piatta nell'appoggio. Per verificare la flessione corretta dell'asticella si può appendere un peso di 3 kg al centro dell'asticella posta sui ritti: questa potrà flettere al massimo di 11 cm.

f) Zona di caduta

L'area di caduta va posizionata dietro la linea 0 ed essere di lunghezza pari ad almeno 5,00 mt, escluse le parti anteriori, e di 5,00 mt di larghezza. La sua **altezza** deve essere almeno di 80 cm e deve essere posizionata su una base di 10 cm che ne consenta la ventilazione. La sezione al di là della cassetta di imbucata deve essere chiusa con materiale rigido (per esempio con una tavola di legno).

Le parti anteriori, con sezioni inclinate su entrambi i lati della cassetta dell'asta, si estendono per circa 2,00 mt nella direzione di corsa. I fianchi della zona di caduta vicini alla cassetta di imbucata saranno posti ad una distanza variabile da 10 cm fino a 15 cm dalla cassetta stessa ed avranno un'inclinazione laterale, opposta alla cassetta, con un angolo di circa 45° dal piano verticale.

Nelle manifestazioni di cui alla Reg. 1 a) b) e f) del R.T.I. le dimensioni della zona di caduta saranno almeno di 6,00 m di lunghezza (escluso le parti anteriori), 6,00 m di larghezza e 80 cm di altezza.

La zona di caduta deve essere posta approssimativamente a 10 cm dai ritti, per evitare qualsiasi rischio di caduta dell'asticella a causa dell'urto con i ritti della zona di caduta durante la competizione.

La zona di caduta dovrà essere costruita con una o più imbottiture di buona qualità di gomma piuma o pvc con disegno a nido d'ape, o costruzioni similari, disegnate per proteggere un saltatore con l'asta che cade da un'altezza di 6,50 m.

L'imbottitura o le imbottiture dovranno essere ricoperte e collegate solidalmente tra loro in modo tale da evitare che gli arti o qualsiasi altra parte del corpo di un atleta possano infilarsi tra le imbottiture.

L'intera zona di caduta deve essere ricoperta da un singolo materassino a prova di chiodi dello spessore di 10 cm e protetta da una copertura anti-pioggia.

Salto in alto

a) Pedana di rincorsa

La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere di 15,00 mt ad eccezione delle manifestazioni indicate alla Reg. 12.1 (lett. a-c) RTI per le quali deve essere di 20 mt. Quando possibile la lunghezza minima dovrebbe essere di 25 mt. L'inclinazione massima della pedana e della zona di stacco non deve superare il quattro per mille (4 cm/10 mt) in direzione del centro dell'asticella.

La zona di stacco deve essere livellata e l'eventuale inclinazione deve essere in accordo alla Regola 182.4 ed al manuale IAAF su piste e pedane.

E' indispensabile fare un attento sopralluogo sullo stato del manto della pedana di rincorsa, rilevando eventuali usure, bolle o avvallamenti soprattutto nella zona di stacco. Per garantire che tutto sia a posto, è necessario provvedere ad un sopralluogo preventivo (almeno due mesi prima dello svolgimento della gara) al fine di avvertire l'Ente gestore dell'impianto o gli Organizzatori di porre rimedio ad eventuali difetti rilevati in loco. Qualsiasi sopralluogo deve essere effettuato alla presenza dell'Ente gestore, degli Organizzatori, del Delegato Tecnico e del Direttore di Riunione. Al termine del sopralluogo, l'apposito modello compilato in ogni sua parte deve essere firmato da tutti i presenti, ed eventualmente consegnato in copia

b) ritto

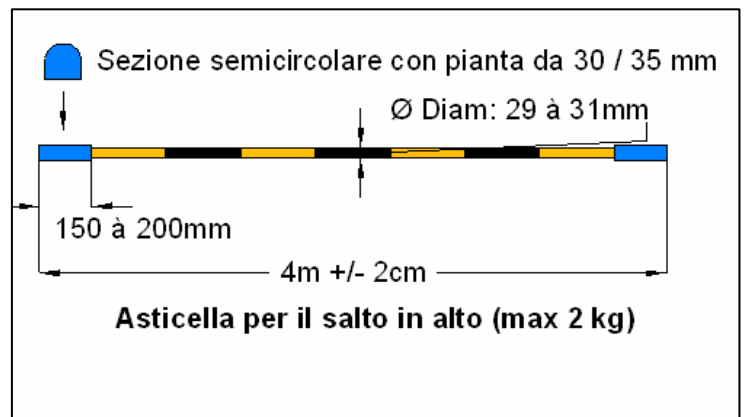
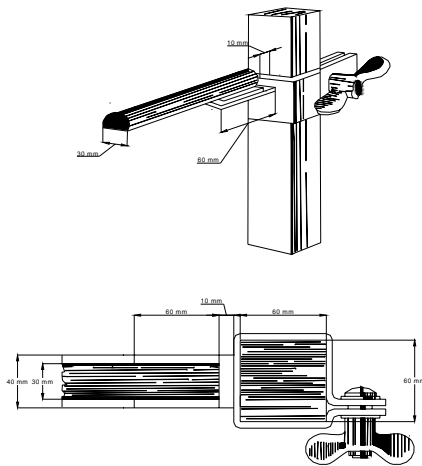
Possono essere usati ritto o sostegni di qualsiasi tipo, purché rigidi. I supporti per l'asticella devono essere solidamente fissati ad essi. I ritto devono essere sufficientemente alti da superare di almeno 10 cm l'altezza massima alla quale può essere posizionata l'asticella.

La distanza fra i ritto non deve essere minore di 4,00 mt o maggiore di 4,04 mt.

c) supporti per l'asticella

I supporti per l'asticella debbono essere piani e rettangolari, larghi mm 40 e lunghi mm 60. Debbono essere fissati saldamente ai ritto e ciascuno di essi deve fronteggiare il ritto opposto. Vi deve essere uno spazio di almeno 1 cm fra le estremità dell'asticella ed i ritto.

Esempio di supporti e di asticella per il salto in alto



d) asticella

L'asticella deve essere in fibra vetrosa od altro materiale adatto e di sezione circolare salvo le parti terminali di appoggio. La lunghezza totale deve essere di 4,00 metri (+/- 2 cm). Il peso massimo deve essere di 2,00 kg.

Il diametro della parte circolare dell'asticella deve essere di 30 mm (+/- 1 mm).

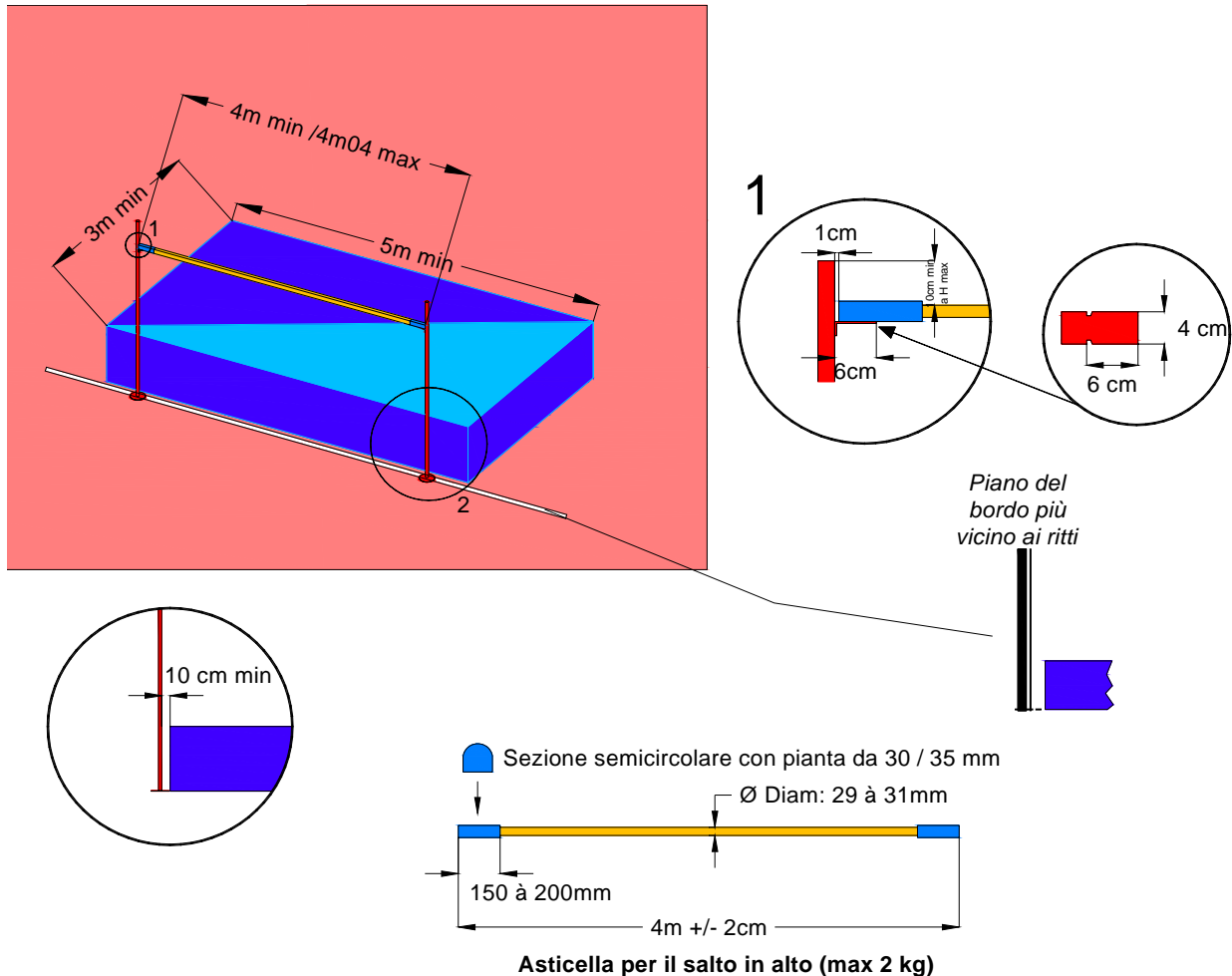
L'asticella è formata da tre parti, l'asticella cilindrica ed i due terminali ciascuno largo 30-35 mm e lungo 15-20 cm, al fine di poterla appoggiare sui supporti dei ritto. Questi terminali devono avere una sezione semicircolare ed essere rigidi e lisci.

L'asticella deve essere dritta e, quando in posizione, deve flettere al massimo 2 cm. Per controllare la flessione corretta dell'asticella si può appendere un peso di 3 kg al centro dell'asticella posta sui ritto: questa potrà flettere al massimo di 7 cm.

La sezione della parte terminale dell'asticella dovrà essere semicircolare e piatta nell'appoggio ai ritto.

e) Zona di caduta

Il **materasso di caduta** deve avere una dimensione minima di 6 mt x 4 mt x 0,70 mt (altezza) e deve essere posizionato in modo che tra i ritti e lo stesso ci sia uno spazio di almeno 10 cm. Questo per evitare il rischio dovuto all'urto dei ritti contro il materasso durante la gara e la conseguente caduta dell'asticella.

Esempio di zona caduta salto in alto (all.15)


La zona di caduta dovrà essere costruita con una o più imbottiture di buona qualità di gomma piuma o pvc con disegno a nido d'ape, o costruzioni similari, disegnate per proteggere un atleta che cade da un'altezza di di mt 2,50. L'imbottitura o le imbottiture devono essere ricoperte e collegate solidalmente tra in modo tale da evitare che gli arti o qualsiasi altra parte del corpo di un atleta possano infilarsi tra le imbottiture. L'intera zona di caduta deve essere ricoperta da un singolo materassino a prova di chiodi dello spessore di 10 cm e protetta da una copertura anti-pioggia.

2.1.2.2.2.2 - SALTI ORIZZONTALI

Salto in lungo e triplo

a) Pedana di rincorsa

La minima lunghezza prevista per la pedana di rincorsa deve essere di 40,00 mt che vanno misurati dalla pedana di stacco all'inizio della rincorsa.

La pedana di rincorsa deve avere una larghezza minima di 1,22 mt e massima di 1,25 mt ed essere delimitata da due linee bianche di larghezza pari a cm 5. La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana è dell'1 % mentre in direzione di rincorsa sarà dell'1 ‰.

b) Tavola di stacco

Il limite di stacco deve essere indicato da una tavola complanare con la pedana di rincorsa e con il tratto successivo allo stacco fino alla zona di caduta. Anche la superficie della zona di caduta deve essere complanare alla pedana di rincorsa. Il bordo della tavola vicino alla zona di caduta è chiamato "linea di stacco".

Immediatamente al di là della linea di stacco deve essere posta l'asse per la **plastilina** allo scopo di assistere i giudici nella lettura.

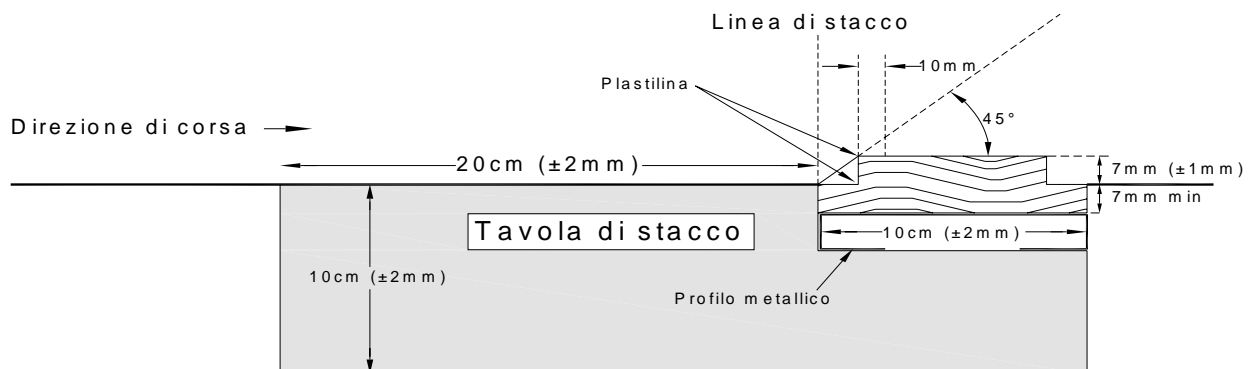
Nel **salto in lungo** la tavola di stacco deve essere posizionata tra 1 mt e 3 mt dal bordo più vicino alla zona di caduta.

Nel **salto triplo** le tavole di stacco devono essere posizionate a 13 mt per gli uomini e a 11 mt per le donne dal bordo più vicino alla zona di caduta. Possono essere fornite anche altre posizioni di stacco, appropriate ai diversi livelli di manifestazione.

Le posizioni di stacco eventualmente non utilizzate devono essere riempite e coperte con lo stesso materiale sintetico utilizzato nella pedana, in modo da garantire un appoggio stabile ed uniforme.

La **tavola di stacco** deve essere dipinta di bianco, complanare con la superficie della corsia di rincorsa, di forma rettangolare, di legno o altro materiale rigido adatto, essere lunga 1,22 mt (+/- 1 cm), larga 20 cm (+/- 2 mm) e profonda non più di 10 cm. Essa può essere allargata per incorporare l'asse per la plastilina. Quando è in posizione la tavola di stacco deve essere ferma e stabile.

Esempio di tavola di stacco per salti in estensione



L'asse per la **plastilina** indicatrice consiste in una tavola rigida, fatta di legno o di altro materiale adatto, larga 10 cm (+/- 2mm) e lunga 1,22 mt (+/- 1 cm) e di colore contrastante rispetto alla tavola di stacco. Se possibile la plastilina dovrà essere di un terzo colore contrastante.

L'asse per la plastilina va sistemata in un incavo della tavola di stacco dalla parte più vicina alla zona di caduta. La tavoletta indicatrice sarà più alta del livello della tavola di stacco di 7mm (+/- 1mm).

La plastilina dovrà avere, rispetto al piano della rincorsa, una inclinazione di 45° e ricoprire l'assicella per tutta la sua lunghezza.

Il bordo superiore dell'assicella rivolto verso la pedana di rincorsa sarà ricoperto su tutta la sua lunghezza da uno strato di plastilina dello spessore di 1 mm largo 1 cm. (vedi all. 16).

Una volta messo in sito, l'insieme deve essere sufficientemente rigido da resistere all'impatto del piede dell'atleta. La superficie dell'asse al di sotto della plastilina deve essere costituita di un materiale che impedisca agli atleti di scivolare.

Per il riconoscimento di un record è necessario l'impiego della tavoletta con plastilina.

c) Zona di caduta

La zona di caduta deve avere una larghezza minima di metri 2,75 e massima di metri 3,00, qualora la zona di caduta sia più larga, va ricondotta alle misure della regola con il posizionamento di una o due strisce di nastro in PVC.

La lunghezza della zona di caduta deve essere tale da avere una distanza fra la tavola di stacco e la fine fossa di metri 10.00 per il salto in lungo e metri 21.00 per il salto triplo.

La zona di caduta deve essere riempita di sabbia fine e umida la cui superficie sia a livello della tavola di stacco.

Per le gare italiane la posizione dell'asse di battuta è posta a discrezionalità dell'arbitro.

Le posizioni consigliate sono le seguenti :

CATEGORIA	DA METRI	A METRI
CADETTE	7,00	9,00
ALLIEVE	9,00	11,00
ASSOLUTA FEMMINILE	9,00	11,00
CADETTI	9,00	11,00
ALLIEVI	9,00	11,00
ASSOLUTA MASCHILE	11,00	13,00

MASTER:		
<i>Maschile: 35/44</i>	9,00	11,00
<i>45/54</i>	8,00	10,00
<i>55/69</i>	7,00	9,00
<i>70 e oltre</i>	5,00	7,00
<i>Femminile: 35/44</i>	8,00	10,00
<i>45/54</i>	7,00	9,00
<i>55/69</i>	6,00	8,00
<i>70 e oltre</i>	5,00	6,00

2.1.3 – ATTREZZATURE MOBILI

Le attrezzature mobili utilizzate nelle competizioni devono conformarsi ai requisiti della **IAAF** ed essere dotate di Certificati di approvazione validi.

È consigliabile che a tutti i livelli di gara vengano utilizzate attrezzature approvate o conformi alle regole della IAAF.

La lista delle attrezzature certificate IAAF è disponibile per essere scaricata dal sito www.iaaf.org.

Per favorire la ricognizione delle attrezzature mobili si elencano di seguito le Chek lists allegate al presente Manuale. Il Di. T. le adotterà a seconda delle necessità e caratteristiche della specifica manifestazione:

- GARE DI CORSA E MARCIA
- GARE DI CORSA CON OSTACOLI
- GARE DI SALTO IN ALTO
- GARE DI SALTO CON L'ASTA
- GARE DI SALTO IN ESTENSIONE (lungo e triplo)
- GARE DI LANCIO DEL PESO
- GARE DI LANCI LUNGHI (martello, disco e giavellotto)

2.1.3.1 - GARE DI CORSA E MARCIA

a) Blocchi di partenza

I blocchi di partenza (Reg. 161) debbono essere usati per le gare piane e ad ostacoli sino ai 400 m inclusi (compresa la prima frazione delle staffette 4 x 200 m e 4 x 400 m) e non debbono essere usati per nessuna altra gara di corsa.

I blocchi di partenza debbono essere conformi alle seguenti caratteristiche generali:

- essere costruiti interamente con materiali rigidi, non fornire all'atleta vantaggi illeciti e essere totalmente inerti.
- essere fissati alla pista da un certo numero di punte o chiodi, sistemati in modo tale da causare il minor danno possibile alla pista. La loro sistemazione deve essere tale da consentire che possano essere rimossi facilmente e rapidamente. Il numero, lo spessore e la lunghezza delle punte o chiodi sono subordinati al tipo di materiale di cui è fatta la pista. Il fissaggio deve essere tale da non permettere movimenti durante la partenza.
- avere due piastre contro le quali vengono premuti i piedi dell'atleta in posizione di partenza. Le piastre per i piedi debbono essere montate su di una intelaiatura rigida, in modo che i piedi dell'atleta non siano in alcun modo ostacolati quando abbandonano i blocchi.
- Le piastre devono essere inclinate, per adattarsi alla posizione di partenza dell'atleta, e possono essere piatte o leggermente concave. La loro superficie deve essere predisposta per ospitare i chiodi delle scarpe dell'atleta o usando scanalature o fessure nella superficie stessa, oppure ricoprendola con materiale adatto che permetta l'uso di scarpe chiodate.
- La posizione delle piastre sull'intelaiatura rigida può essere regolabile, ma non deve permettere movimenti durante la partenza. In ogni caso le piastre devono essere regolabili avanti o indietro in relazione reciproca. I congegni regolabili devono essere assicurati da solidi morsetti o meccanismi di bloccaggio che possano essere, facilmente e velocemente, azionati dall'atleta.
- Nelle manifestazioni indicate alla Reg. 12.1 del R.T.I. lettera a) b) e c) i blocchi di partenza debbono essere collegati ad un dispositivo di falsa partenza.

b) Testimoni

Il testimone per la staffette deve essere costituito da un tubo vuoto, liscio, di sezione circolare, in legno, metallo o qualsiasi altro materiale rigido, in un solo pezzo, la cui **lunghezza** deve essere compresa tra 28 e 30 cm. La sua **circonferenza** deve essere compresa tra 12 e 13 cm (diametro 3,82 ÷ 4,14 cm) e non deve pesare meno di 50 gr. È opportuno che i testimoni siano tutti di colori diversi in modo da risultare facilmente riconoscibili durante la corsa.

c) Ostacoli
Gare fino ai 400 mt

Le gare di corsa ad ostacoli (Reg. 168) prevedono in genere 10 passaggi sugli ostacoli. Per alcune categorie tale numero si riduce (vedi *Prontuario di Verifica attrezzature e attrezzi*)

Gli ostacoli devono essere posizionati di modo che l'asse della assicella superiore in legno coincida con il segno che sulla pista indica la posizione dell'ostacolo.

L'ostacolo deve essere composto da 2 basi orizzontali e 2 ritti in metallo o altro materiale adatto e da una assicella superiore fatta di legno, pvc o altro materiale adatto conformi alle regola della IAAF.

I ritti devono essere fissati all'estremità di ciascuna base. Tale base può essere arrotondata al fine di assicurare che, se abbattuto nell'azione di gara, l'ostacolo rimanga in corsa.

L'ostacolo deve essere costruito in modo tale che per abbatterlo sia necessaria una forza di almeno 3,6 kg e non superiore a 4 kg applicata al centro del bordo superiore della assicella.

Negli ostacoli regolabili in altezza, i contrappesi devono essere regolabili allo stesso modo.

a) Caratteristiche dell'ostacolo:

peso: min 10 kg	larghezza: 1,18-1,20 mt	lunghezza della base: max 70 cm
-----------------	-------------------------	---------------------------------

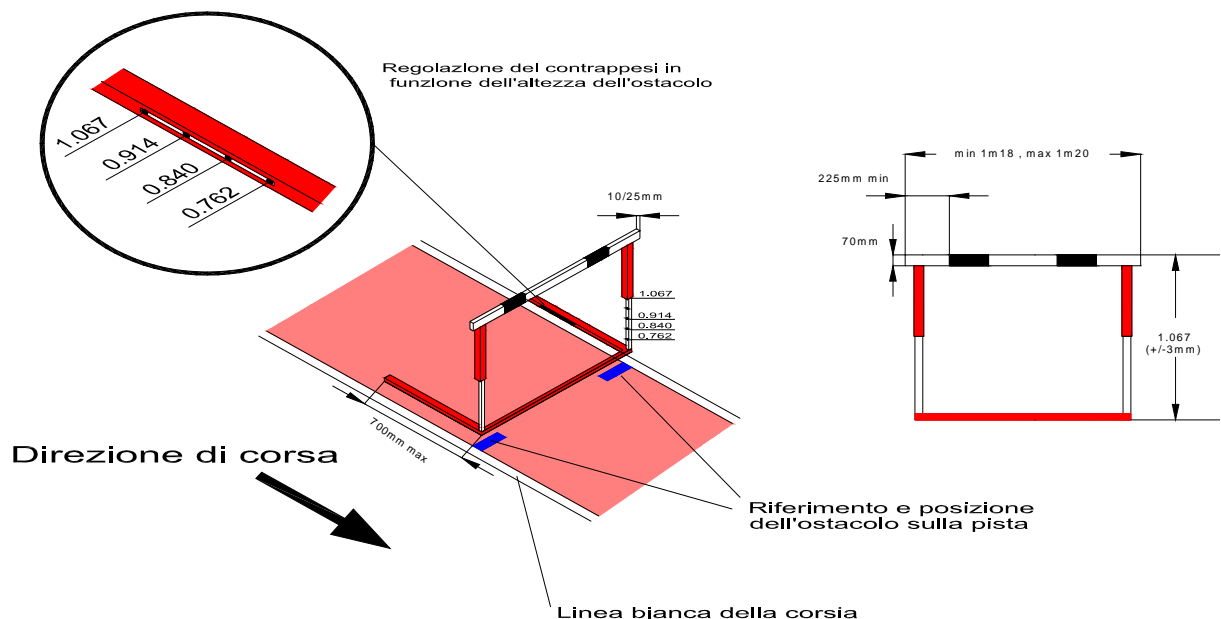
b) Assicella superiore

Altezza: 7 cm	lunghezza: 1,18-1,20 mt	spessore: tra 1 cm e 2,5 cm
---------------	-------------------------	-----------------------------

c) Altezza

Gara (in mt)	Promesse e Senior Maschile	Junior Promesse Senior Femminile	Junior maschile	Allievi	Allieve
400	0,914 (+/- 0,003)	0,762 (+/- 0,003)	0,914 (+/- 0,003)	0,840 (+/- 0,003)	0,762 (+/- 0,003)
100		0,840 (+/- 0,003)			0,762 (+/- 0,003)
110	1,067 (+/- 0,003)		0,990 ÷ 1,000 (+/- 0,003)	0,914 (+/- 0,003)	

L'assicella deve avere il bordo superiore arrotondato ed essere dipinta a strisce larghe almeno 22,5 cm , bianche e nere o di colori ben contrastanti, in modo tale che le strisce più chiare siano all'esterno.

Esempio di ostacolo


Gare con siepi

Ogni ostacolo della gara delle siepi (Reg. 169) deve essere costruito in legno o in altro materiale adatto.

La trave superiore deve essere in legno, o in altro materiale, che permetta all'atleta che indossa scarpe chiodate di passare incolume l'ostacolo.

La trave superiore dell'ostacolo deve avere sezione quadrata con il lato di 12,7 cm, deve essere dipinta con strisce larghe almeno 22,5 cm, bianche e nere o di altri colori contrastanti, in modo che le strisce più chiare siano all'esterno.

Ogni ostacolo deve avere una lunghezza minima di 3,96 m, una base di lunghezza tra 1,20 e 1,40 m ad ogni estremità e pesare tra gli 80 e i 100 Kg.

L'ostacolo dovrà essere alto 91,4 cm (con una tolleranza di +/- 3 mm) nelle gare maschili e 76,2 cm (+/- 3 mm) nelle gare femminili.

Ogni ostacolo deve essere posizionato di modo che la barra superiore si estenda per 30 cm all'interno del bordo pista.

Si raccomanda che il primo ostacolo sia largo almeno 5 m.

Dove si utilizzano ostacoli regolabili, questi devono essere costruiti in modo tale da essere perfettamente stabili in qualsiasi altezza vengono impostati.

2.2 – ALLESTIMENTO DEL CAMPO DI GARA (Fase 2)

Con le informazioni desunte in fase preliminare il Di. T. sarà in grado di procedere, in accordo con i propri collaboratori ed il personale, alla preparazione del campo di gara e alla verifica delle attrezzature.

Prima di procedere alle operazioni di preparazione del campo sarà opportuno eseguire un'accurata verifica del magazzino attrezzi, della pista (compresa la segnaletica) e delle pedane per verificare l'effettivo adempimento da parte degli organizzatori alle disposizioni impartite in occasione del Sopralluogo preliminare.

È necessario ribadire che in tutte le manifestazioni gli Organizzatori devono mettere a disposizione del Di. T. un adeguato numero di persone che dovranno svolgere, **sotto la sua direzione**, le seguenti mansioni:

1. Per le **corse** si occuperanno del materiale occorrente (contagiri, campana, testimoni, blocchi di partenza, materiale vario per la Giuria Corse) e garantiranno una regolare e rapida posa, regolazione e rimozione degli ostacoli e delle barriere delle siepi;
2. Per i **concorsi** provvederanno preventivamente al tracciamento dei settori di lancio e alla preparazione delle pedane dei lanci e dei salti in verticale ed orizzontale. Durante la manifestazione cureranno la consegna ed il ritiro del materiale e degli attrezzi necessari per il regolare svolgimento delle singole gare. Dovranno curare altresì che gli attrezzi degli atleti vengano riportati nei pressi della pedana senza che questi vengano rilanciati e, nel caso l'Arbitro lo richieda, dovranno riassetare le pedane e le zone di caduta;
3. Per le gare che eventualmente si svolgessero su **campi esterni** al principale (martello o disco, marcia), per le zone di riscaldamento, per la sistemazione di spogliatoi, sale di muscolazione e massaggio, infermerie, locali per segreterie e anti-doping etc. provvederanno a quanto necessario conformemente alle esigenze manifestate dal Delegato Tecnico.

È chiaro quindi che i compiti del Di. T. cominciano prima della Manifestazione con il controllo del campo e delle attrezzature, continuano durante lo svolgimento delle gare con il controllo degli attrezzi e la loro consegna alle giurie assieme a tutto il materiale necessario per il regolare svolgimento della gara, la sistemazione e il controllo degli ostacoli, lo spostamento dei blocchi di partenza e di ogni altro materiale necessario ai Giudici di Partenza, si concludono al termine della Manifestazione con il recupero, controllo ed accantonamento di tutto il materiale, attrezzi ed attrezzature usate negli appositi magazzini, sempre con l'ausilio del personale di servizio.

2.2.1 – LOGISTICA

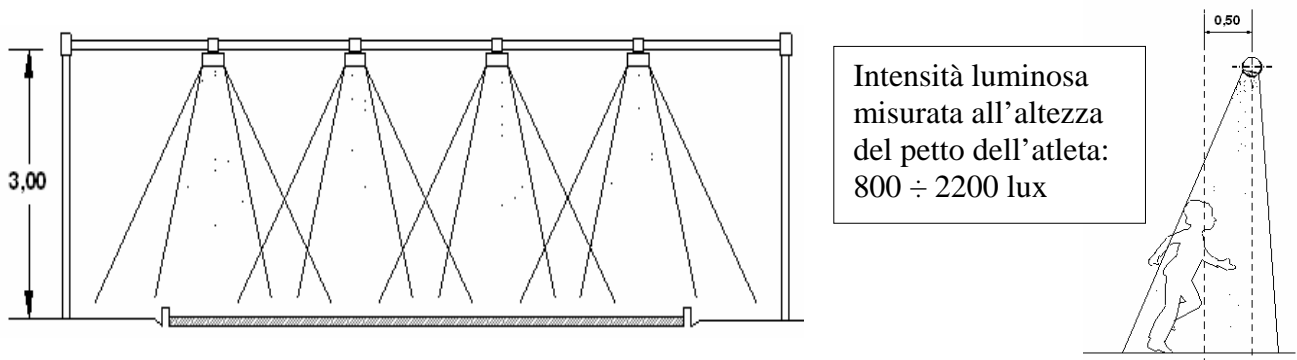
In questa fase il Di. T. dovrà attivarsi affinché la dotazione e disposizione di quanto previsto nella Fase di Sopralluogo preliminare sia effettivamente e correttamente stata rispettata. Si rimanda pertanto a quanto indicato nei relativi paragrafi della fase 1 e alla documentazione inserita nella appendice documentale.

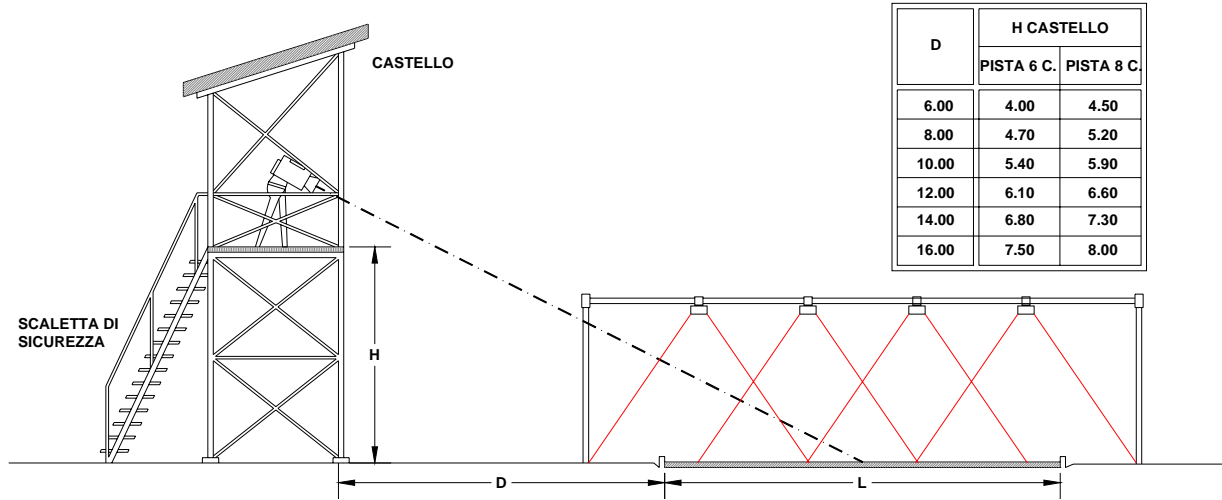
2.2.2 – IMPIANTO E ATTREZZATURE MOBILI

2.2.2.1– GARE DI CORSA E MARCIA (su pista)

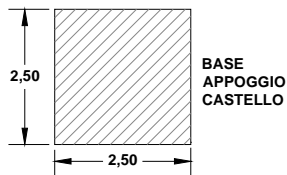
a) Zona arrivo

Il Di. T. dovrà assicurarsi che l'incastellatura di sostegno del photofinish sia stabile e montata in posizione corretta secondo le dimensioni e le distanze indicate nelle schede grafiche allegate.

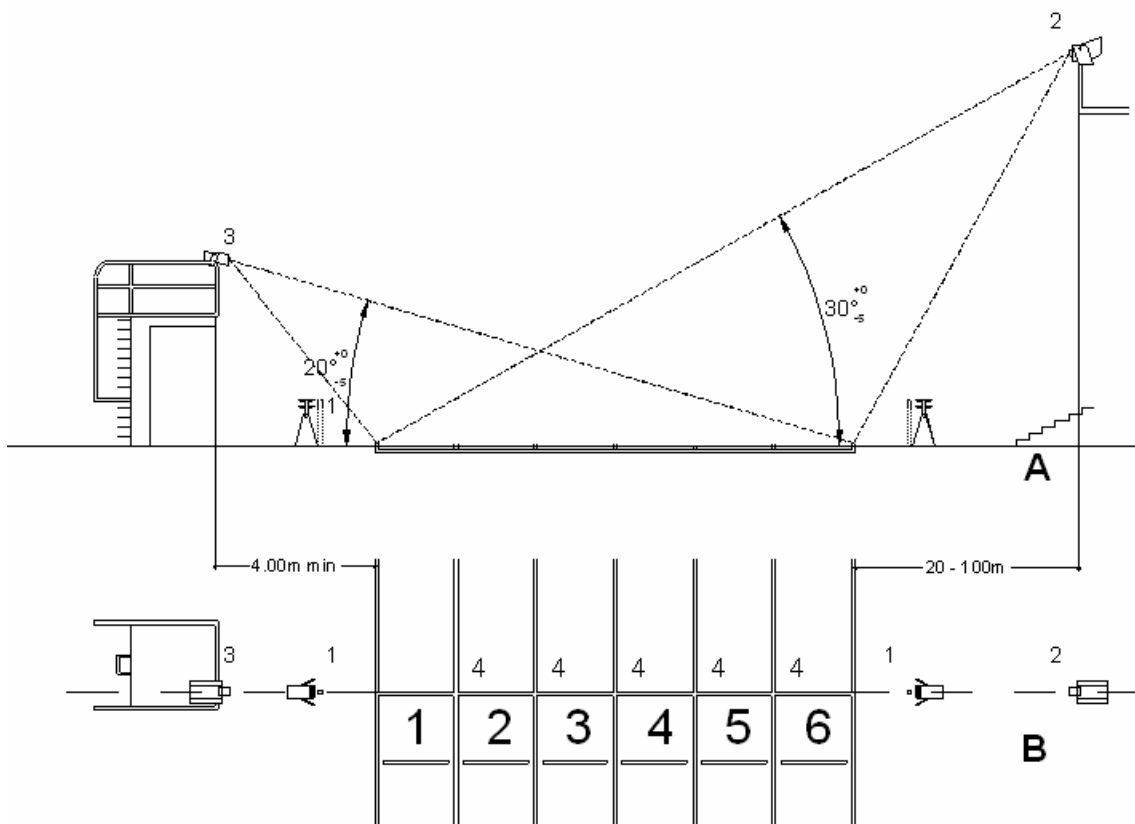




D	H CASTELLO	
	PISTA 6 C.	PISTA 8 C.
6.00	4.00	4.50
8.00	4.70	5.20
10.00	5.40	5.90
12.00	6.10	6.60
14.00	6.80	7.30
16.00	7.50	8.00



H = Altezza della piattaforma del castello dal terreno
D = Distanza del castello dal bordo della pista
L = Larghezza della pista (6 corsie ml 7,27 - 8 corsie ml 9,76)

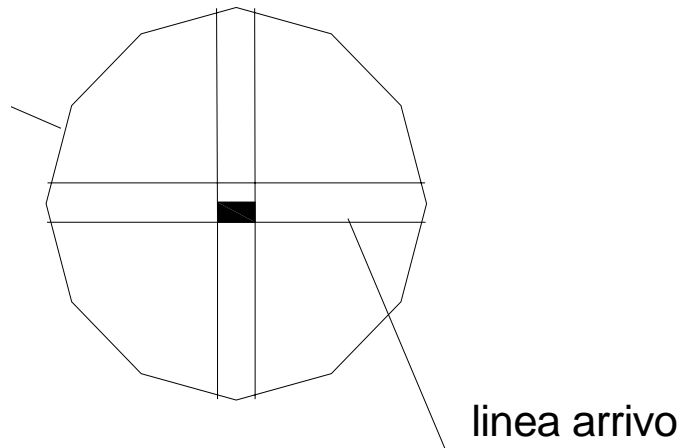


Potrebbe essere necessario prevedere un secondo supporto per il Photofinish da collocarsi all'interno del campo di gara e in ogni caso posizionare l'apposito portale per l'illuminazione della linea di arrivo secondo lo schema sopra riportato.

Sulla linea di arrivo, se non già presenti, si dovranno colorare dei quadrati di colore nero di 5 cm di lato all'intersezione della linea di arrivo con le linee delimitanti le corsie della pista, a cavallo della linea di arrivo stessa.

Oltre alla predisposizione del cronometraggio elettrico (Photofinish) si deve sempre predisporre la postazione necessaria per il rilevamento manuale dei tempi (scaletta, tavolo, sedie, gazebo o ombrellone, linea elettrica etc)

Sempre nei pressi della zona arrivo si predisporre una simile postazione per il Gruppo Giudici Gare per il rilevamento degli arrivi delle gare di corsa (scaletta, tavoli, sedie, Gazebo o ombrellone, contagiri con campana, tabellone indicatore per la marcia per tenere aggiornati i concorrenti circa il numero di ammonizioni a carico di ciascuno etc).



b) Anemometro e stazione meteo

Per le gare di corsa fino ai 200 mt piani o Hs, all'interno del campo, a 50 mt dalla linea di arrivo, a non più di 2 mt dal cordolo va sistemata una postazione composta da un tavolo con due sedie e ombrellone per l'installazione dell'anemometro e della stazione meteo.

Nel caso in cui non fosse possibile ottemperare a quanto sopra detto il Dl. T. concorderà ogni soluzione diversa con il Delegato Tecnico ed il Direttore di Riunione.

c) Cronometraggio manuale corse piane

Per facilitare ai cronometristi la rilevazione dei tempi di passaggio nelle corse su pista il Dl. T. deve posizionare delle bandiere rosse o gialle alte 1,50 mt. in appositi punti della pista.

Per i mt 1500 piani le bandierine vanno poste:

- a) alla partenza (per rilevare i passaggi dei mt 400, 800 e 1200)
- b) all'uscita dalla curva presso la partenza dei 100 mt (per rilevare il passaggio ai 1000)

Per i mt 3000 piani la bandierina va posta:

- a) alla partenza per rilevare il passaggio ai mt 2000, mentre il passaggio ai 1000 è posto all'arrivo.

Per i mt 5000 piani la bandierina va posta:

- a) alla partenza per rilevare il passaggio ai mt 2000 e 4000, mentre i passaggi ai 1000 e ai 3000 coincidono con l'arrivo.

Per mt 10.000 piani la bandierina va posta:

- a) alla partenza dei 200 mt per il rilevamento dei passaggi ai mt 1000, 3000, 5000, 7000 e 9000 mentre i passaggi ai mt 2000, 4000, 6000 e 8000 coincidono con l'arrivo.

d) Partenze differenziate

Nelle gare dei 1000 mt, 2000 mt, 3000 mt, 5000 mt e 10.000 mt di corsa e di marcia, quando vi sono più di dodici concorrenti in gara, essi possono essere suddivisi in due gruppi separati. Un primo gruppo comprendente il 65% degli atleti viene posizionato sulla normale linea di partenza curva, mentre l'altro gruppo su una linea di partenza curva separata tracciata sulla metà esterna della pista. Quest'ultimo gruppo deve correre nella metà esterna della pista fino alla fine della prima curva.

La linea di partenza curva separata viene tracciata in modo tale che tutti i concorrenti percorrono la medesima distanza. La linea di tangente degli 800 mt (tangente D) indica il punto ove gli atleti del gruppo esterno dei 2000 e mt 10.000 possono rientrare alla corda.

Mentre per le partenze in gruppi dei mt 1000, 3000 e 5000, il punto ove gli atleti possono rientrare alla corda è segnato all'ingresso del rettilineo di arrivo (tangente B). Il simbolo è rappresentato da un quadrato di cm 5 x 5 e posizionato sulla linea tra le corsie 3 e 4 per la pista a 6 corsie, o tra le corsie 4 e 5 per quella a 8 corsie. Su tale punto viene pure posto un cono stradale o una bandierina sino a quando i due gruppi si rincongiungono.

La linea curva di partenza, qualora non fosse marcata, può essere tracciata approssimativamente con l'ausilio di una corda metrica di mt 50,00 nel seguente modo:

Si pone il punto 0 della corda metrica coincidente con l'intersezione tra la partenza dei mt 200 e la linea teorica di corsa in 4^a corsia (posta a 20 cm dalla linea dividente con la 3^a corsia), si allunga la corda metrica fino ai mt 50 mantenendola parallela alla linee di delimitazione del rettilineo, e si traccia quindi un arco di cerchio tra la 4^a e 6^a corsia.

Il tratto di pista iniziale da percorrere in curva in gruppi separati viene evidenziato da coni stradali posizionati ad intervalli di 3 mt con la base posta sul bordo destro della linea di demarcazione tra la 3^a e 4^a corsia nelle piste a 6 corsie e tra la 4^a e la 5^a nelle piste a 8 corsie.

e) Rifornimenti e spugnaggi

Nelle gare di fondo su pista (mt 5000 e oltre) gli Organizzatori devono fornire, in relazione alle condizioni atmosferiche, acqua e spugne agli atleti; le postazioni dovranno essere due situate in posizione contrapposta. Quella posta nel mezzo della pista sul rettilineo opposto a quello principale sarà dotata di bacinelle con acqua e spugne mentre l'altra, che si trova all'imbocco del rettilineo di arrivo, sarà dotata di acqua potabile.

L'ottimale sarebbe disporre n. 2 spugne per atleta (in caso di svolgimento di serie le spugne non possono essere riutilizzate).

f) posizionamento degli ostacoli

Per il posizionamento degli ostacoli in pista si vedano le tabelle del Prontuario attrezzature e attrezzi.

g) posizionamento delle siepi

Gli ostacoli devono essere posizionati secondo la seguente tabella nei punti di identificazione marcati sulla pista che sono, per la segnatura italiana, due triangoli bianchi con vertici coincidenti, per la segnatura IAAF, due quadrati staccati di color blu o con croce blu:

Gara	N° hs	Salti fossa	Avvertenze
3000 m	28	7	Il salto della fossa deve essere il quarto di ogni giro. Primo ostacolo da superare quello posto a 10 mt dopo l'arrivo generale.
2000 m	18	5	Il salto della fossa è il secondo ostacolo del primo giro il quarto nei giri successivi. Conseguentemente i primi due ostacoli devono essere posizionati dopo il passaggio dei concorrenti.
1500 m	12	3	Il salto della fossa deve essere il quarto di ogni giro. Primo ostacolo da superare posto a 10 mt dopo l'arrivo generale. Conseguentemente la distanza dalla partenza all'arrivo generale deve essere libera da ostacoli.

La partenza, qualora non segnalata lungo la pista, va posizionata indicativamente come sotto riportato:

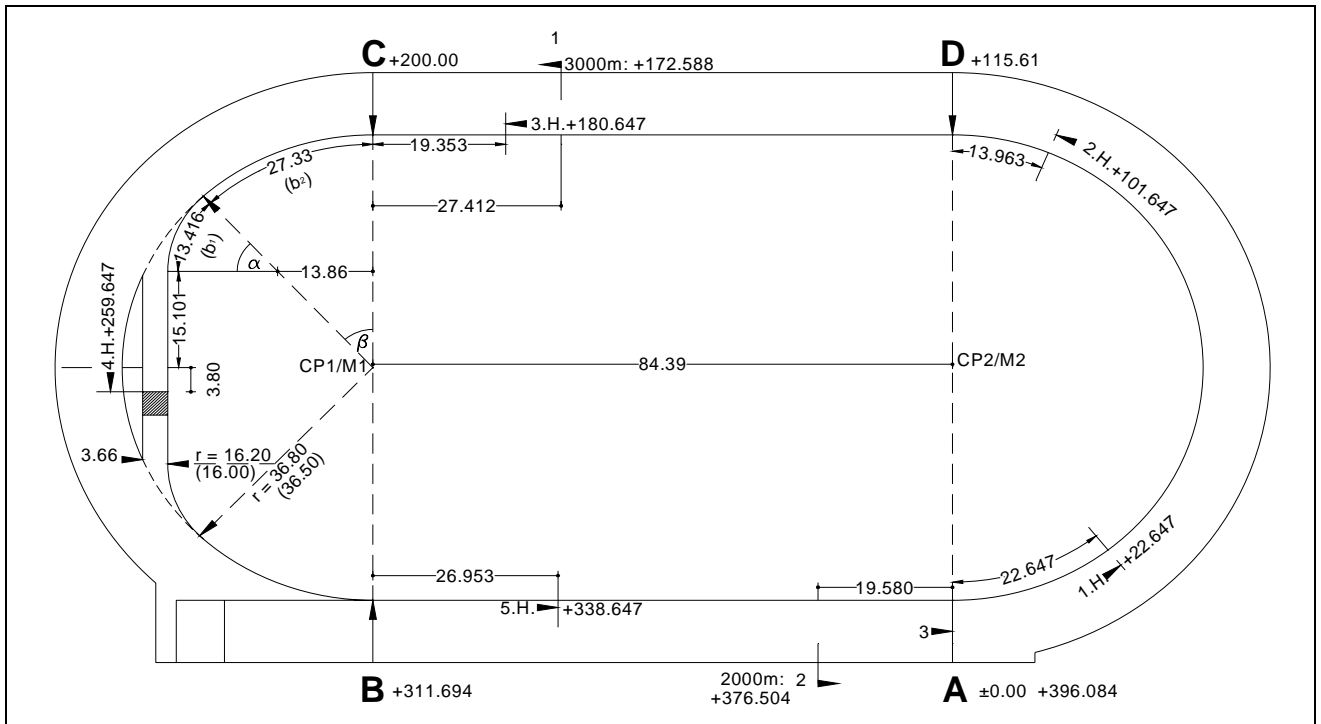
Distanza	Giro da 390 m (fossa interna)	Giro da 410 m (fossa esterna)
2000 m	50 m prima dell'arrivo	50 m dopo l'arrivo
1500 m	30 m prima dei 1500 m piani	30 m dopo i 1500 m piani

Per il rilevamento dei tempi manuali di passaggio al Km vanno posizionate bandierine colorate alte m 1,50 (possibilmente di colore giallo), indicativamente:

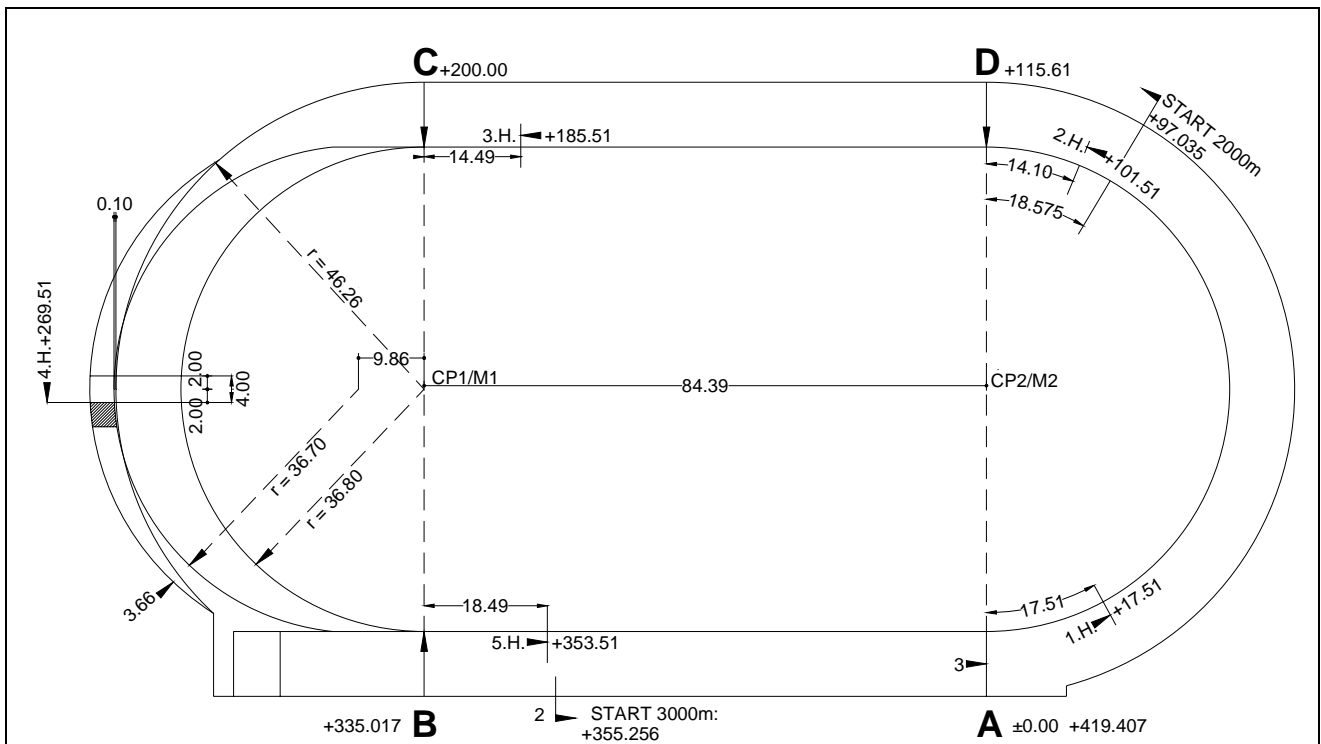
Fossa interna	Gara m.	Passaggio ai	Pista con sviluppo di 390 m	Pista con sviluppo di 396.084 m
	3000	1000	alla partenza dei m 2000 sp	alla partenza dei m 2000 sp
		2000	20 m prima della partenza m 200	11.80 m prima della partenza m 200
	2000	1000	20 m prima della partenza m 200	11.80 m prima della partenza m 200
	1500	1000	~ 10 m prima del rettilineo finale	

Fossa esterna	Gara	Passaggio ai	Pista con sviluppo di 410 m	Pista con sviluppo di 419.407 m
	3000	1000	alla partenza dei m 2000 sp	alla partenza dei m 2000 sp
		2000	50 m dopo la partenza m 200	11.30 m prima della fossa
	2000	1000	50 m dopo la partenza m 200	11.30 m prima della fossa
	1500	1000	~ 14,70 m prima dell'ultimo hs	

Esempio di posizionamento indicativo ostacoli siepi per pista con fossa interna



Esempio di posizionamento indicativo ostacoli siepi per pista con fossa esterna



h) Gare di staffetta

Staffetta 4 x 100

Tutta la staffetta si corre in corsia.

Staffetta 4 x 200

la staffetta può essere corsa con tre modalità :

- a) tutte e quattro le frazioni in corsia qualunque sia il numero delle staffette;
- b) con numero di staffete +1 rispetto alla metà del numero delle corsie viene corsa per le prime due frazioni in corsia. Il terzo frazionista alla tg D deve rientrare alla corda;
- c) con numero di staffette in numero pari al 50% delle corsie o meno la partenza avviene dagli scalari degli 800 ed il primo frazionista rientra alla corda alla tg D.

Al secondo e terzo frazionista è concessa una zona di accelerazione di 10 metri, il quarto frazionista deve porsi alla partenza nell' ordine di partenza.

La tangente D dove avviene il rientro deve essere evidenziata con conetti all'intersezione delle linee e bandiere rosse h cm 120/150 a bordo pista.

Premesso quanto sopra il DI. T. deve pertanto provvedere al posizionamento dei conetti e delle bandiere relative solo alla tangente D.

Staffetta 4 x 400

la staffetta può essere corsa con due modalità :

con numero di staffette + 1 rispetto al 50% del numero delle corsie viene corsa per le prime due frazioni in corsia. Il terzo frazionista alla tg D deve rientrare alla corda;

con numero di staffette in numero pari al 50% delle corsie o meno la partenza avviene dagli scalari degli 800 ed il primo frazionista rientra alla corda alla tg D.

Lunghezza della zona di cambio m 20

La linea centrale della prima zona di cambio nella 4x400 è la medesima della partenza degli 800 m.

Le zone di cambio del terzo e quarto frazionista nella 4x400 inizia 10 metri prima dell' arrivo generale e termina 10 metri dopo (segnale azzurro in mezzo alla corsia fino alla 5[^])

E' vietato ai concorrenti fare segni con i gessi sul manto sintetico della pista.

La tangente D dove avviene il rientro deve essere evidenziata con conetti all'intersezione delle linee e bandiere rosse h cm 120/150 a bordo pista.

Staffetta 100 – 200 – 300 - 400

La partenza della staffetta avviene dalla tg C (m 200), le prime due frazioni si corrono in corsia, il terzo frazionista dopo aver effettuato il cambio in corsia alla tangente D rientra alla corda.

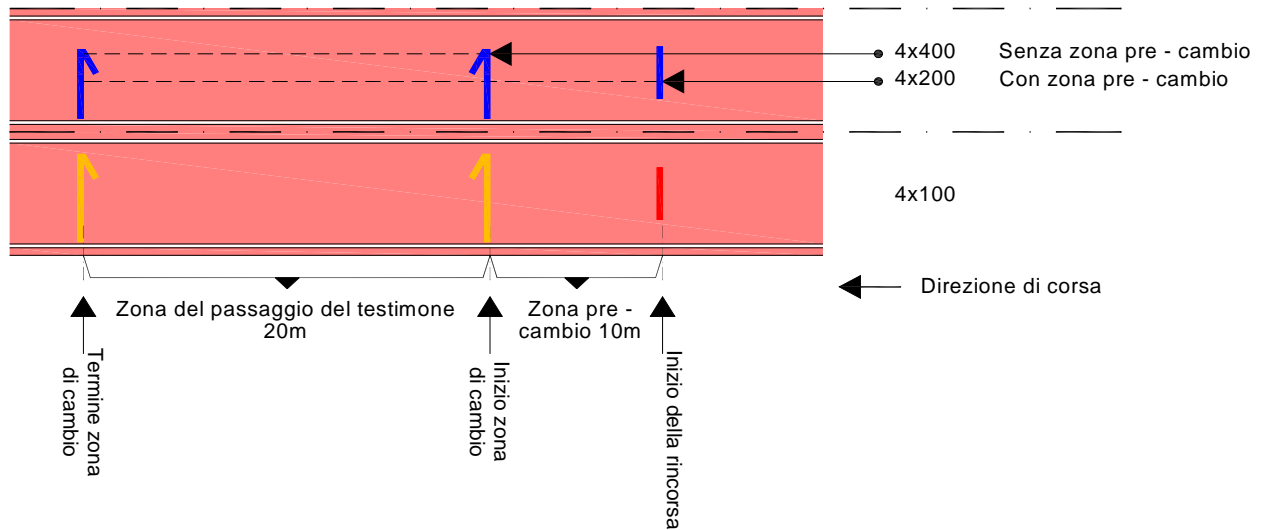
L'ultimo cambio coincide con il cambio della 4x400.

Al secondo e terzo frazionista è concessa una zona di accelerazione di 10 metri, il quarto frazionista deve porsi alla partenza nell' ordine di passaggio ai m 200 e all' interno della zona di cambio;

La tangente D dove avviene il rientro deve essere evidenziata con conetti all' intersezione delle linee e bandiere rosse h cm 120/150 a bordo pista.

Colore della segnaletica nero.

È vietato ai concorrenti fare segni con i gessi sul manto sintetico della pista.

Esempio di segnaletica cambi staffette

Staffetta 200 – 400 – 600 - 800

La partenza della staffetta avviene dagli scalari della 4 x 400 prima frazione in corsia, il secondo frazionista rientra alla corda, dopo aver percorso 300 m, alla tangente D.

Primo e secondo cambio utilizzando i cambi della 4 x 200, l'ultimo cambio coincide con il cambio della 4*400. Qualora sia assente la segnaletica della 4 x 200 si deve partire con gli scalari degli 800 e rientro alla tangente dopo la prima curva.

La tangente D dove avviene il rientro deve essere evidenziata con conetti all'intersezione delle linee e bandiere rosse h cm 120/150 a bordo pista.

Staffetta 800 – 600 – 400 - 200

La partenza in linea dalla partenza dei metri 10.000

Staffetta 4 x 800

Partenza dagli scalari dei metri 800, in corsia la prima curva con rientro alla corda alla tg D;

Staffetta 4 x 1500

Partenza dagli scalari dei metri 800, in corsia la prima curva con rientro alla corda alla tg D;

2.2.2.2 - CONCORSI

2.2.2.2.1 - SALTI IN VERTICALE

Salto in alto

a) pedana di rincorsa

La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere di 15 m., ad eccezione delle manifestazioni indicate alla Regola 1 dalla lettera a) alla lettera c), nella quale deve essere minimo di 20m.

Se possibile la lunghezza minima dovrebbe essere di 25m., e questa misura può essere ottenuta togliendo, in tutto o in parte, il cordolo della curva interessata, provvedendo però a sostituirlo con coni stradali posti in modo da permettere lo svolgimento delle gare di corsa e la rincorsa degli atleti impegnati nella gara di salto in alto.

La zona di stacco deve essere livellata e l'eventuale inclinazione deve essere in accordo alla Regola 182.4 ed al manuale IAAF su piste e pedane.

b) zona di caduta

Si raccomanda che la zona di caduta (saccone) abbia una misura di mt. 6,00 x 4,00 x 0,60 h. Si possono comunque effettuare gare anche con saccone avente dimensioni di mt. 5,00 x 3,00 0,60h.

Si raccomanda che la zona di caduta sia appoggiata su un supporto solido in metallo o altro materiale adatto, che la tenga sollevata dal terreno di 10 cm. e ne consenta la corretta ventilazione; la zona di caduta deve essere ricoperta da una materassina antichiodo dello spessore di circa 10 cm. in unico blocco. E' indispensabile che l'insieme degli elementi che compongono la zona di caduta sia compatto ed omogeneo e che la materassina antichiodo soprastante sia solidalmente collegata al saccone.

Si deve inoltre provvedere a fissare in modo stabile una tavola di legno al di sotto del "saccone" nella parte frontale in direzione della rincorsa, per evitare che l'atleta possa subire traumi in caso di accidentale scivolata.

Nel caso la zona di caduta abbia forma a "T", è consigliabile che la parte con gli scansi sia posizionata posteriormente alla direzione di rincorsa, al fine di evitare che un atleta possa cadere proprio in corrispondenza di tali rientranze.

c) ritti

Devono distare tra di loro da 4,00 a 4,04 m.t. ed essere posizionati ad almeno 10 cm. dalla zona di caduta. I supporti per l'asticella devono essere solidamente fissati ad essi ed essere regolabili in altezza ed orizzontalità, ricoperti di materiale plastico o vernice goffrata al fine di non favorire lo slittamento dell'asticella. Devono essere larghi 4,00 cm. e lunghi 6,00 cm.

N.B. Controllare il regolare scorrimento dei supporti ed il loro fissaggio, oltre alla presenza delle corde metriche per poter controllare le misure di altezza dell'asticella.

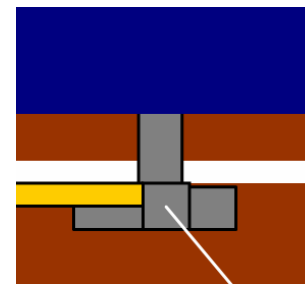
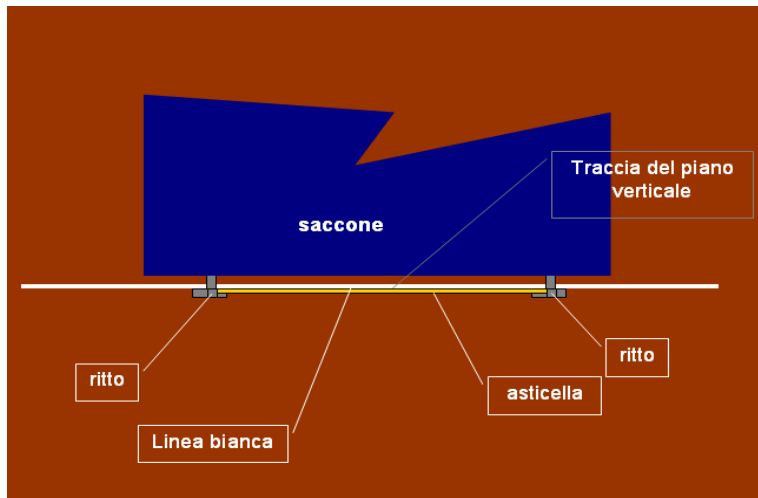
Per evitare che qualsiasi parte dei ritti possa entrare in contatto con la zona di caduta e quindi provocare la caduta accidentale dell'asticella, si raccomanda che le basi possano essere infilate al di sotto del supporto metallico del saccone senza toccarne alcuna parte. Nel caso la base dei ritti non riesca a poggiare completamente sulla pedana di rincorsa, si deve eliminare l'eventuale dislivello con la parte in erba o prato utilizzando assicelle di legno o altro materiale adatto stabile. (evitare sabbia, terra, ghiaia ecc.)

Si deve quindi provvedere a regolare la verticalità dei ritti, agendo sulle viti delle basi ed aiutandosi con la bolla e l'esame visivo. **Tale esame visivo deve essere effettuato sia frontalmente che di lato, ad almeno 10,00 mt. dai ritti, al fine di avere una corretta visione del posizionamento dei ritti stessi.** (verso la zona di caduta e all'interno dello spazio tra i ritti stessi).

Dopo aver eseguito tutte queste verifiche è consigliabile segnare sul terreno la posizione dei ritti con gesso o vernice, al fine di poterli posizionare correttamente nel caso vengano abbattuti o la competizione si svolga in più giornate.

Una linea bianca larga 5 cm, realizzata con scotch o fettuccia o segnata con gessetto bianco, deve collegare a terra i due ritti e proseguire orizzontalmente per tre metri all'esterno di ciascuno di essi.

La linea deve essere tracciata oltre il piano verticale degli stessi dal lato di caduta.



Spesso quando si esegue la **taratura dei ritti**, la misura che si controlla non coincide sempre con quella segnata sulla fettuccia

metrica presente sul ritto stesso. In questo caso è indispensabile portare il cursore, presente sotto i supporti per l'asticella, sulla misura desiderata, con l'ausilio di un metro tipo "stanley", in modo che sia semplice per la giuria ricavare le successive misure durante lo svolgimento della gara.

d) asticella

L'asticella deve essere in fibra vetrosa o altro materiale adatto, ma non in metallo, di sezione circolare salvo le parti terminali, con diametro compreso tra 29 e 31 mm., con lunghezza totale (compresi i supporti di appoggio) di mt. 4,00 +/- 2cm. L'asticella deve pesare al massimo 2 Kg., e quando in posizione non deve flettere più di 2 cm. al centro. Per effettuare il controllo della flessione, è necessario misurare l'altezza dell'asticella una volta messa in bolla sugli appoggi e poi al centro.

I terminali di appoggio ai ritti devono avere sezione semicircolare con larghezza in pianta da 30 a 35 mm. e lunghezza compresa tra 150 e 200 mm., essere costruiti in materiale tale da garantire aderenza con i supporti dei ritti e non permettere lo scivolamento dell'asticella.

E' consigliabile predisporre, per ogni manifestazione, almeno due asticelle e, quando trovata la posizione ideale (quindi con la flessione minore al centro), segnare in corrispondenza dei supporti con pennarello indelebile la posizione sia sull'asticella sia sui supporti, indicando anche la posizione destra e sinistra (Dx Sx), rispetto alla zona di rincorsa. Anche in questo caso è utile effettuare un controllo visivo a circa 20 mt. dall'asticella (nella zona di rincorsa), al fine di avere la conferma dell'orizzontalità della stessa (se possibile, prendere come punti di riferimento tetti, recinzioni, o qualsiasi altra linea orizzontale presente in loco, anche l'orizzonte sul mare) Metodo di controllo dell'elasticità: appendere un peso di 3,00 Kg. Al centro dell'asticella posta sui ritti. Può flettere al massimo di 7,00 cm.

Una volta sistemati i ritti, la loro posizione corretta va fissata e segnata a terra con un gessetto bianco col quale si tratterà la sagoma o contorno della base così che, se urtati accidentalmente, essi potranno essere riposizionati al loro posto.

N.B. Per tutte le attrezzature da portare in campo per il corretto svolgimento della gara, leggere la check list delle attrezzature mobili

Salto con l'asta

a) pedana di rincorsa

La pedana di rincorsa per il salto con l'asta deve avere una lunghezza minima di mt. 40,00 e dove le condizioni lo permettono, di mt. 45,00. La pedana deve avere una larghezza di mt. 1,22 (+/- 0,01 mt.) ed essere delimitata da linee bianche di larghezza cm. 5,00. **Si fa presente che per le piste costruite prima del 1 gennaio 2004, la pedana di rincorsa può avere larghezza massima di mt. 1,25.**

La pedana di rincorsa deve essere priva di avvallamenti, buche o tratti di manto particolarmente usurato. Per garantire tali condizioni, è necessario provvedere ad un sopralluogo preventivo (almeno due mesi prima dello svolgimento della gara) al fine di avvertire l'Ente gestore dell'impianto o gli Organizzatori di porre rimedio a quanto rilevato in loco. Qualsiasi sopralluogo deve essere effettuato alla presenza dell'Ente gestore, degli Organizzatori, del Delegato Tecnico e del Direttore di Riunione. Al termine del sopralluogo l'apposito modello compilato in ogni sua parte deve essere firmato da tutti i presenti, ed eventualmente consegnato in copia.

b) cassetta di imbucata

Nel salto con l'asta, lo stacco avviene da una cassetta d'imbucata. Essa deve essere costruita con materiale adatto, preferibilmente con i bordi arrotondati, affondata a livello del terreno. E' indispensabile controllare che nella direzione di rincorsa il bordo superiore della cassetta non presenti alcuna asperità, al fine di evitare che l'asta possa impigliarsi anche per una scorretta azione da parte dell'atleta. La cassetta deve essere lunga mt. 1,00 (distanza misurata all'interno del fondo della cassetta), larga cm. 60 nella parte verso la pedana di rincorsa e restringersi fino cm. 15 alla base della tavola d'arresto.

La lunghezza della cassetta a livello della pedana di rincorsa e la profondità della tavola d'arresto sono determinate dall'angolo di 105° formato tra la base e la tavola d'arresto.

La base della cassetta deve inclinarsi dal livello del terreno, nella parte anteriore, fino ad una profondità di cm. 20 sotto il livello della pedana di rincorsa, nel punto in cui si incontra la tavola d'arresto.

La cassetta deve essere costruita in modo tale che le tavole laterali siano inclinate verso l'esterno e l'estremità più vicina alla tavola d'arresto abbia un angolo di 120° rispetto alla base.

Nel caso la cassetta sia costruita in legno, il fondo deve essere rivestito da una lamina metallica di 2,5 mm. di spessore per una lunghezza di cm. 80 nella parte anteriore della cassetta. Nel caso la cassetta non abbia un adeguato sistema di drenaggio, è indispensabile provvedere alla completa pulizia della stessa, ponendo attenzione a togliere qualsiasi residuo di sabbia, terriccio o fogliame, e garantendo l'assenza d'acqua. A tal fine è indispensabile porre nei pressi della zona di caduta una scopa, degli stracci o spugne, per favorire la completa pulizia della cassetta anche nel corso della gara.

c) zona di caduta

Si raccomanda che la zona di caduta (saccone) abbia una misura di mt. 6,00 x 6,00 x 0,80 h. Si possono comunque effettuare gare anche con saccone avente dimensioni di mt. 5,20 x 5,00 0,80h. E' inoltre indispensabile che le due parti anteriori siano lunghe almeno mt.2,00. Se non in dotazione, occorre provvedere anche alla protezione dei ritti e dei binari di scorrimento degli stessi, utilizzando gommapiuma o materassini rivestiti in p.v.c. al fine di evitare eventuali danni fisici ad un atleta che dovesse fuoriuscire dalla zona di caduta in fase discendente.

Si raccomanda che la zona di caduta sia appoggiata su un supporto solido in metallo o altro materiale adatto, che la tenga sollevata dal terreno di 10 cm. e ne consenta la corretta ventilazione; la zona di caduta deve essere ricoperta da una materassina antichiodo dello spessore di circa 10 cm. in unico blocco. E' indispensabile che l'insieme degli elementi che compongono la zona di caduta sia compatto ed omogeneo e che la materassina antichiodo soprastante sia solidalmente collegata al saccone.

Si deve inoltre provvedere a fissare in modo stabile una tavola di legno al di sotto del "saccone" nella parte frontale in direzione della rincorsa, per evitare che l'asta possa infilarsi al di sotto di esso, causando danni all'atleta o alle attrezzature.

Sulla zona di caduta e nella parte in cemento su cui poggia, si deve tracciare la linea dello zero, che corrisponde al bordo più vicino al saccone della cassetta d'imbucata. Tale accorgimento faciliterà i giudici addetti nel verificare eventuali falli commessi dagli atleti.

d) ritti

Può essere usato qualsiasi tipo di ritto o di sostegno, a condizione che siano rigidi. I ritti devono essere montati su supporti metallici che permettano loro di scorrere fino ad 80 cm. Verso la parte posteriore della zona di caduta. Si raccomanda che la struttura metallica della base di scorrimento dei ritti stessi, sia adeguatamente protetta con materiale adatto, al fine di garantire l'incolumità degli atleti. E' indispensabile, in fase di sopralluogo, verificare la presenza di una coppia di maniglie adatte ai ritti presenti in campo, la scorrevolezza della fettuccia e la tensione della frizione. Verificare inoltre il tipo di "blocco misura" presente sui ritti (ne esistono di vari tipi), ed istruire quindi la giuria addetta al fine di evitare che la taratura da noi effettuata venga vanificata da interventi non corretti.

Si deve quindi provvedere a regolare la verticalità dei ritti, agendo sulle barre oblique posizionate vicino alle basi o sulle ruote di stabilizzazione poste all'interno del carrello (non quelle di scorrimento), aiutandosi con la bolla e l'esame visivo. **Tale esame visivo deve essere effettuato sia frontalmente che di lato, ad almeno 10,00 mt. dai ritti, al fine di avere una corretta visione del posizionamento dei ritti stessi.** (verso la zona di caduta e all'interno dello spazio tra i ritti stessi).

Spesso quando si esegue la taratura dei ritti, la misura che si controlla (ad esempio mt. 3,00), non coincide con quella segnata sulla fettuccia interna. In questo caso è indispensabile segnare con dello scotch su ciascun

ritto la misura più vicina a quella reale, e scrivere con un pennarello indelebile la misura di taratura, in modo che sia semplice per la giuria ricavare le varie misure durante lo svolgimento della gara.

e) supporti per l'asticella

L'asticella deve poggiare su pioli, in modo che, se toccata dall'atleta o dalla sua asta, possa cadere facilmente nella direzione della zona di caduta. I pioli **non** devono avere tacche o dentellature di alcun tipo, devono essere di spessore uniforme per tutta la loro lunghezza ed il loro diametro non dovrà essere superiore a 13 mm. Non devono sporgere più di 55 mm. dai supporti, che dovranno prolungarsi per 35 – 40 mm. al di sopra dei pioli.

La distanza tra i pioli non sarà inferiore a mt. 4,30 né superiore a mt. 4,37.

I pioli non possono essere rivestiti di gomma o altro materiale che possa in qualche modo aumentare l'attrito fra di loro e la superficie dell'asticella, né possono avere alcun tipo di molle.

NOTA: per diminuire la possibilità che un atleta si ferisca cadendo sulla base dei ritti, i pioli che sostengono l'asticella possono essere posti su bracci di estensione, fissati ai ritti in modo permanente, per consentire che i ritti stessi siano posti più lontano lateralmente, senza aumentare la lunghezza dell'asticella.

N.B. *Per tutte le attrezzature da portare in campo per il corretto svolgimento della gara, leggere la check list delle attrezzature mobili.*

2.2.2.2.2 - SALTI IN ESTENSIONE

Salti in lungo e triplo

Qualora la fossa di caduta fosse di larghezza superiore a 3,00 mt si dovrà delimitarla con nastri in pvc bianco flessibili da fissare a terra in modo stabile curando che l'asse della pedana di rincorsa sia coincidente con l'asse della fossa. Il livello della sabbia fine e umida contenuta nella fossa di caduta, dopo la sua vangatura e livellatura, dovrà essere lo stesso della pedana di rincorsa. 30 minuti prima della gara, se le condizioni della sabbia lo richiedono, questa dovrà essere adeguatamente annaffiata.

L'asse di battuta deve essere stabile sotto l'azione dell'atleta, orizzontale e in quota con la pedana di rincorsa.

L'assicella segna limite dovrà essere di colore contrastante con l'asse di battuta bianca e la plastilina. La posizione di tale assicella sarà evidenziata con appositi indicatori da posizionare sulla pedana a fianco dell'assicella stessa.

Va sistemata una postazione composta da un tavolo con due sedie e ombrellone per l'installazione dell'anemometro a 20 mt dall'asse di stacco, dal lato della rincorsa, e a 2 mt dal bordo esterno della pedana di rincorsa.

Nel caso in cui non fosse possibile ottemperare a quanto sopra detto il D.T. concorderà ogni soluzione diversa con il Delegato Tecnico ed il Direttore di Riunione.

Si provvederà quindi ad attrezzare la pedana con 2 tavoli, di cui uno per la stesura della plastilina, 2 ombrelloni, 3 sedie, 3 bandierine (rossa, bianca e gialla), l'orologio eventuale, sgabelli, cono stradale e tabellone indicatore ruotante a 8 cifre per la giuria, oltre ad un certo numero di segnali colorati forniti dagli organizzatori atti ad assistere gli atleti nella rincorsa. Inoltre necessitano alcune assicelle di scorta, plastilina e spatola, corda metrica da 20 mt, picchetto, scopa e rastrello per il livellamento della sabbia.

Un indicatore della direzione e della intensità del vento verrà posto a terra (h. 1,50 mt) a 3 mt dall'asse di battuta, nel senso della rincorsa.

Nella zona di caduta, lateralmente alla buca, deve essere posizionato un indicatore di misura, rivolto verso la tribuna centrale, distinto per il salto in lungo o per il salto triplo,

La preparazione della pedana sarà completata con la postazione per gli atleti costituita da panche e gazebo o ombrellone.

N.B. *La lista completa delle attrezzature da disporre sulla pedana è riportata nelle check list*

2.2.2.2.3 - Lanci

Lancio del peso

La regola **188** del R.T.I. stabilisce quanto segue per quanto riguarda l'attrezzatura e l'impianto.

a) fermapiede

Il fermapiede deve essere pitturato in bianco e costruito in legno o altro materiale adatto a forma di arco in modo che il margine interno coincida con il margine interno della pedana. Deve essere sistemato nel mezzo delle linee delimitanti il settore di caduta e deve essere costruito in modo da poter essere fissato solidamente al terreno.

Il fermapiede deve esser largo da cm 11,2 a cm 30, lungo cm 121 (+/- 1 cm) e alto 10 cm (+- 2 mm) rispetto al livello della parte interna della pedana. Esso deve essere allineato nella parte interna sul filo del cerchio metallico.

b) la pedana

La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio od altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante.

La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalta o in qualsiasi altro materiale solido ma non scivoloso.

La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a 14-26 mm, al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana.

Il **diametro interno della pedana** deve misurare m. 2,135 (+/- 5 mm).

Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno 6 mm e deve essere dipinto di bianco. Dal bordo superiore del cerchio metallico deve essere tracciata una linea bianca larga 5 cm da ciascun lato all'esterno della pedana, per una lunghezza di almeno 75 cm. Essa può avere un fondo in calcestruzzo o in altro materiale che consenta il gesto atletico all'Atleta nel modo più corretto dipinta o costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente passante per il centro della pedana e tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.

c) settore di caduta

Il terreno del settore di caduta dovrà essere costituito da carbonella, erba o qualsiasi altro materiale appropriato sul quale gli attrezzi lascino un'impronta.

La tolleranza massima per l'inclinazione del settore di caduta è dell'1‰.

Il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe cm 5 tracciate in modo che il margine interno di tale linee, se prolungate, passino attraverso le due intersezioni dell'arco con le due linee parallele delimitanti la pedana convergendo al centro della pedana.

d) preparazione

Verificare la stabilità del fermapiEDE, l'esistenza del centro della pedana, delle linee bianche mediane laterali, che saranno poste perpendicolarmente all'asse del settore ed il settore di caduta.

Il settore di caduta viene delimitato con linee bianche larghe 5 cm tracciate con un angolo di **34°₉₂** in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi nel centro della pedana, gli archi delle misure vanno sempre rapportati alle misure degli atleti ammessi in gara, a nostro parere l'arco di settore migliore dovrebbe, per motivi di spettacolo, essere posto almeno 1 metro dietro la miglior misura personale del miglior Atleta.

Si provvederà quindi ad attrezzare la pedana con 1 tavolo, 1 ombrellone o gazebo, 3 sedie, 3 bandierine (rossa, bianca e gialla), l'orologio eventuale, sgabelli per i giudici, cono stradale e tabellone indicatore ruotante a 8 cifre per la giuria. Inoltre necessitano due corde metriche da 30 mt, 1 picchetto e scopa.

Lancio del disco

La regola **187** del R.T.I. stabilisce quanto segue.

a) pedana

La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio od altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante.

La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalto o in qualsiasi altro materiale solido ma non scivoloso.

La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a 14-26 mm, al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana.

b) dimensioni della pedana

Il diametro interno della pedana deve misurare m. 2,50 (+/- 5 mm).

Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno 6 mm e deve essere dipinto di bianco.

Dal bordo superiore del cerchio metallico deve essere tracciata una linea bianca larga 5 cm da ciascun lato all'esterno della pedana, per una lunghezza di almeno 75 cm. Essa può essere dipinta o costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente passante per il centro della pedana e tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.

c) settore di caduta

La tolleranza massima per l'inclinazione del terreno del settore di caduta, in direzione del lancio è dell'1‰.

Il terreno del settore di caduta consiste in erba o altro materiale appropriato sul quale l'attrezzo lasci un'impronta.

Il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5 cm tracciate con un angolo di **34°₉₂** in modo che il margine interno di tale linee, se prolungate, passi attraverso il centro della pedana.

d) gabbia per il disco

La regola **190** stabilisce ,come condizioni generali, che tutti i lanci del disco debbano essere effettuati da una gabbia che assicuri l'incolumità degli spettatori, degli ufficiali di gara e dei concorrenti.

La gabbia deve essere progettata, costruita e conservata in modo che sia in grado di bloccare un disco di 2,00 kg che si muove alla velocità di 25 m/s.

La gabbia deve avere una pianta a forma di U, essere composta da un minimo di sei pannelli di rete larghi m 3,17 cadauno. La larghezza dell'apertura deve essere di m. 6,00, posta a m 5,00 davanti il centro della pedana di lancio. L'altezza dei pannelli deve essere di almeno 4,00 m.

La rete della gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica oppure, in alternativa, di cavo d'acciaio di media elasticità. La larghezza massima delle maglie è di cm 5 e di cm 4,4 per la corda. Lo spessore minimo della corda e del cavo dipende dalla costruzione della gabbia, ma la sua resistenza minima alla rottura deve essere di 40 Kg.

Al fine di assicurare una costante sicurezza della gabbia, la rete deve essere controllata almeno una volta all'anno.

Per la corda di fibra non è sufficiente il controllo visivo. Invece alcuni pezzi campione dello stesso tipo di corda devono essere inseriti nella rete dai fabbricanti. Uno di esso può essere rimosso ogni anno ed essere esaminato per assicurarsi che la rete è ancora solida.

e) preparazione

Verificare la stabilità della gabbia e l' apertura dei due portelloni anteriori, posizionandoli nella giusta posizione, l' esistenza del centro della pedana, delle linee bianche mediane laterali, che saranno poste perpendicolarmente all'asse del settore ed il settore di caduta.

Il settore di caduta viene delimitato con linee bianche larghe 5 cm tracciate con un angolo di **34° ,92** in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi nel centro della pedana, gli archi delle misure vanno sempre rapportati alle misure degli atleti ammessi in gara, a nostro parere l' arco di settore migliore dovrebbe, per motivi di spettacolo, essere posto almeno 1 metro dietro la miglior misura personale del miglior Atleta.

Si provvederà quindi ad attrezzare la pedana con 1 tavolo, 1 ombrellone o gazebo, 3 sedie, 3 bandierine (rossa, bianca e gialla), l'orologio eventuale, sgabelli per i giudici, cono stradale e tabellone indicatore ruotante a 8 cifre per la giuria. Inoltre necessitano due corde metriche da 100 mt, 1 picchetto e scopa.

Nel caso sia previsto l' utilizzo di distanziometro per il rilevamento delle misure dovrà essere previsto un ombrellone supplementare ed una sedia per l' operatore.

Lancio del martello

La regola **187** stabilisce ,come condizioni generali, quanto segue.

a) pedana

La pedana circolare è costituita da una lamiera di ferro, acciaio od altro materiale adatto, la cui parte superiore deve essere a livello con il terreno circostante.

La parte interna della pedana può essere costruita in calcestruzzo, asfalto o in qualsiasi altro materiale solido ma non scivoloso.

La superficie di questa parte interna deve essere livellata e posta a 14-26 mm, al di sotto del bordo superiore del cerchio della pedana.

b) dimensioni della pedana

Il diametro interno della pedana deve misurare m. 2,135 (+/- 5 mm).

Il cerchio metallico della pedana deve avere uno spessore di almeno 6 mm e deve essere dipinto di bianco.

Dal bordo superiore del cerchio metallico deve essere tracciata una linea bianca larga 5 cm da ciascun lato all' esterno della pedana, per una lunghezza di almeno 75 cm. Essa può essere dipinta o costruita in legno o altro materiale adatto. Il margine posteriore della linea bianca forma il prolungamento di una linea, idealmente passante per il centro della pedana e tracciata ad angolo retto con la linea mediana del settore di lancio.

Il martello può venire lanciato da una pedana del disco a condizione che il diametro di questa pedana sia ridotto da m 2,50 a m 2,135 mediante l'installazione al suo interno di un anello circolare.

c) settore di caduta

Il terreno del settore di caduta consiste in carbonella, erba o altro materiale appropriato sul quale l' attrezzo lasci un' impronta.

La tolleranza massima per l'inclinazione del terreno del settore di caduta, in direzione del lancio è dell'1‰.

Il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5 cm tracciate con un angolo di **34.92°** in modo che il margine interno di tale linee, se prolungate, passi attraverso il centro della pedana.

d) gabbia per il martello

Tutti i lanci del martello debbono essere effettuati da una gabbia che assicuri l' incolumità degli spettatori, degli ufficiali di gara e dei concorrenti (regola **192**)

La gabbia deve essere progettata, costruita e **conservata** in modo che sia in grado di bloccare la testa di un martello di kg 7,260 con un diametro di 110 mm che si muove alla velocità di 29 m/s.

La gabbia deve avere una pianta a forma di U, essere composta da un minimo di sette pannelli di rete larghi m. 2,74 cadauno. La larghezza dell'apertura deve essere di m. 6,00, posta a m. 4,20 davanti il centro della pedana di lancio. L'altezza dei pannelli deve essere di almeno 7,00 m.

Sul davanti della gabbia devono essere posti due pannelli mobili larghi 2.00 metri ogni volta soltanto uno di essi viene utilizzato. L'altezza minima dei pannelli mobili deve essere di m. 9,00

La rete della gabbia può essere fatta di qualsiasi materiale idoneo, corda di fibra naturale o sintetica oppure, in alternativa, di cavo d'acciaio di media elasticità. La larghezza massima delle maglie è di cm 5 e di cm 4,4 per la corda. Lo spessore minimo della corda e del cavo dipende dalla costruzione della gabbia, ma la sua resistenza minima alla rottura deve essere di 300 Kg.

Al fine di assicurare una costante sicurezza della gabbia, la rete d'acciaio deve essere controllata almeno una volta all'anno. Per la corda di fibra non è sufficiente il controllo visivo. Invece alcuni pezzi campione dello stesso tipo di corda devono essere inseriti nella rete dai fabbricanti. Uno di esso può essere rimosso ogni anno ed essere esaminato per assicurarsi che la rete è ancora solida.

NOTA 1 - *In merito alla gabbia del martello si ricorda quanto deliberato dal Consiglio Federale in data 28/03/1998.*

In applicazione della regola 192 del RTI , la gabbia per il lancio del Martello deve essere dotata di pannelli fissi di 7 m. e di pannelli mobili di 9 m. solo in occasione di :

- *Campionati Italiani Individuali Assoluti;*
- *Campionati Italiani di Società - Finale A;*
- *Manifestazioni Internazionali che si svolgono in un grande stadio e con spettatori tutt'intorno.*

In tutte le altre manifestazioni e nei campi di allenamento possono essere ritenute completamente soddisfacenti costruzioni più semplici con caratteristiche uguali a quelle attualmente in uso (con pannelli fissi e mobili con altezza di m. 5,50)

NOTA 2 – *Posizione consigliata del pannello mobile aperto: si consiglia di posizionare il pannello mobile che rimane aperto nel corso di un lancio parallelamente all'asse del settore, a circa 1 metro dalla delimitazioni del settore.*

e) preparazione

Verificare la stabilità della gabbia e l' apertura dei due portelloni anteriori, posizionandoli nella giusta posizione, l' esistenza del centro della pedana, delle linee bianche mediane laterali, che saranno poste perpendicolarmente all'asse del settore ed il settore di caduta.

Il settore di caduta viene delimitato con linee bianche larghe 5 cm tracciate con un angolo di **34° ,92** in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi nel centro della pedana, gli archi delle misure vanno sempre rapportati alle misure degli atleti ammessi in gara, a nostro parere l' arco di settore migliore dovrebbe, per motivi di spettacolo, essere posto almeno 1 metro dietro la miglior misura personale del miglior Atleta.

Si provvederà quindi ad attrezzare la pedana con 1 tavolo, 1 ombrellone o gazebo, 3 sedie, 3 bandierine (rossa, bianca e gialla), l'orologio eventuale, sgabelli per i giudici, cono stradale e tabellone indicatore ruotante a 8 cifre per la giuria. Inoltre necessitano due corde metriche da 100 mt, 1 picchetto e scopa.

Nel caso sia previsto l' utilizzo di distanziometro per il rilevamento delle misure dovrà essere previsto un ombrellone supplementare ed una sedia per l' operatore.

Lancio del giavellotto

Secondo la regola **187** si dovranno seguire le seguenti prescrizioni.

a) pedana di rincorsa

La lunghezza minima della pedana di rincorsa deve essere di 30 m e la lunghezza massima di m. 36,50. Essa deve essere delimitata da due linee parallele larghe cm 5 e distanti fra di loro m. 4,00. Il lancio va eseguito da dietro un arco di circonferenza tracciato con un raggio di m. 8,00. L'arco deve consistere in una striscia dipinta o fatta di legno o metallo larga cm 7. Tale striscia deve essere dipinta in bianco e posta a livello del terreno. Due linee debbono essere tracciate dalle estremità dell' arco ad angolo retto con linee parallele che delimitano la pedana di rincorsa. Dette linee debbono essere lunghe cm 75 e larghe cm 7.

Quando possibile la lunghezza minima dovrebbe essere di m 33,50.

La tolleranza massima per l'inclinazione laterale della pedana di rincorsa è dell' uno per cento ed in direzione di rincorsa dell'uno per mille.

b) settore di caduta

La tolleranza massima per l' inclinazione del settore di caduta è dell'1‰.

Il settore di caduta deve essere marcato con linee bianche larghe 5 cm tracciate in modo che il margine interno di tale linee, se prolungate, passino attraverso le due intersezioni dell' arco con le due linee parallele delimitanti la pedana. In tal modo il settore avrà un angolo di **circa 29°**.

c) segnali

Un concorrente può usare uno o due segnali forniti dagli organizzatori atti ad assisterlo nella rincorsa e nello stacco. Se tali segnali non gli sono forniti, un concorrente può usare nastro adesivo ma non gesso o sostanze simili né altre sostanze che lascino tracce indelebili.

d) preparazione

Il settore di caduta viene delimitato con linee bianche larghe 5 cm tracciate con un angolo di 28°**,95** in modo che il margine interno di tali linee, se prolungate, passi nel centro della pedana, gli archi delle misure vanno sempre rapportati alle misure degli atleti ammessi in gara, a nostro parere l' arco di settore migliore dovrebbe, per motivi di spettacolo, essere posto almeno 1 metro dietro la miglior misura personale del miglior Atleta.

Si provvederà quindi ad attrezzare la pedana con 1 tavolo, 1 ombrellone o gazebo, 3 sedie, 3 bandierine (rossa, bianca e gialla), l'orologio eventuale, sgabelli per i giudici, cono stradale e tabellone indicatore ruotante a 8 cifre per la giuria. Inoltre necessitano due corde metriche da 100 mt, 1 picchetto e scopa.

Nel caso sia previsto l' utilizzo di distanziometro per il rilevamento delle misure dovrà essere previsto un ombrellone supplementare ed una sedia per l' operatore.

Prima di rientrare in magazzino per preparare le ceste contenenti la minuteria da portare in campo in tempo per la singola gara, eseguire un ultimo sopralluogo di verifica al campo di gara.

A fine giornata sarebbe opportuno un incontro con tutto il personale a disposizione per la gara per dare ad ognuno le istruzioni relative ai propri singoli incarichi, oltre alle modalità e tempi di movimento e agli aspetti comportamentali, ricordiamoci che spesso abbiamo a disposizione personale che mai hanno svolto incarichi del genere.

N.B. *La lista completa delle attrezzature da disporre per ogni pedana di lancio è riportata nelle check list*

2.3 – DIREZIONE DURANTE LA GARA (Fase 3)

Il giorno della gara il Di. T. dovrà eseguire, al ritrovo con il personale, un nuovo sopralluogo del campo di gara.

Vanno subito posizionati gli ostacoli per la eventuale prima gara in programma e completata la preparazione delle pedane di lancio e salto.

Durante la manifestazione il compito del Di. T. è di semplice supervisione dell' operato e del movimento degli addetti, della consegna e riconsegna degli attrezzi, dovrà quindi stazionare in prossimità dell' accesso al campo per coordinare il tutto, da un punto privilegiato di visione, allo scopo di essere sempre pronto ad intervenire in caso di necessità.

Dovrà inoltre provvedere alla verifica degli attrezzi personali da ammettere in gara, e visti i tempi necessari per tale operazione si raccomanda la presenza di un vice Di. T. addetto solo a questa incombenza.

Particolare attenzione va posta nel posizionamento delle segnalazioni mobili, bandiere per il rilevamento dei passaggi, indicazione delle tangenti per il rientro, postazioni di spugnaggio e posizionamento tabellone marcia.

A mano a mano che terminano le gare, si coordinerà il recupero e deposito a magazzino delle attrezzature minute e degli strumenti di misurazione.

3 - DOTAZIONE DI ATTREZZI E MATERIALI

È buona norma che il *Direttore Tecnico*, che d'ora innanzi chiameremo Di. T., faccia affidamento su una dotazione di attrezzi e materiali vari che gli consenta di far fronte ad eventuali mancanze dell'Organizzazione o ad emergenze che si dovessero verificare sul campo di gara. Ad esempio dover tracciare i cambi per le staffette "svedesi", dover cambiare un'assicella degli ostacoli in breve tempo, tracciare linee sul terreno o in pista, sistemare i ritti dell'asta o dell'alto, bloccare l'asse di stacco di un salto in estensione e così via.

A questo proposito suggeriamo un elenco di attrezzi e di materiale che nella valigetta personale del Di. T. "non dovrebbe" mai mancare.

Il materiale in elenco non è stato disposto in ordine di importanza e rappresenta quanto oggi trova posto nella borsa di un Di. T. che può vantare *qualche* anno di servizio.

1. Corda metrica da m. 20;
2. Metro rigido in legno da m. 2;
3. Metro flessibile da m. 5;
4. Squadra da falegname (cm. 25 x 15)
5. Pennarelli indelebili di colori vari;
6. Bombolette spray di colore bianco e nero;
7. Gessetti bianchi e colorati;
8. Nastro adesivo bianco, nero e giallo di diverse larghezze;
9. Pendole (zeppe, cunei, spessori) in legno o plastica di varie dimensioni;
10. Martello da carpentiere;
11. Cacciaviti di varie forme e dimensioni;
12. Chiavi a brugola di varie dimensioni;
13. Chiavi inglese fissa del 13 e del 17;
14. Pinza, tenaglia e trancino;
15. Chiave a pappagallo;
16. Chiodi di varie misure;
17. Nastro adesivo carta e del tipo da imballaggio;
18. Nastro isolante in pvc;
19. Forbici in grado di tagliare le fettucce dei settori;
20. Mt. 100 di spago del tipo da imballaggio;
21. Taglierino (cutter) con lame di scorta;
22. Spray anti-insetti (api, vespe etc.);
23. Olio lubrificante e liquido toglie ruggine;
24. Pistola graffiante per fissaggio fettuccia etc, con punti di ricambio;
25. Filo a piombo;
26. Mt. 3 circa di filo di ferro cotto sottile;
27. Corda in Nylon non elastica;
28.
29.
30.

Quello riportato è un elenco consigliato e sicuramente è parziale, perciò lasciamo a ciascuno il compito di arricchirlo, modificarlo e personalizzarlo secondo la propria esperienza in campo.

4 - APPENDICE DOCUMENTALE

CHECK LISTS DELLE ATTREZZATURE MOBILI

1. GARE DI CORSA E MARCIA
2. GARE DI CORSA CON OSTACOLI
3. GARE DI SALTO IN ALTO
4. GARE DI SALTO CON L'ASTA
5. GARE DI SALTO IN ESTENSIONE
6. GARE DI LANCIO DEL PESO
7. GARE DI LANCI LUNGHI

1 - GARE DI CORSA E MARCIA

CHECK LIST DELLE ATTREZZATURE MOBILI

N°	DESCRIZIONE ATTREZZATURE	X
1	scaletta giudici arrivo (posizionare ad almeno quattro metri da bordo pista)	
1	tavolo per giuria arrivo	
3	Sedie	
7	sgabelli per contagiri gare lunghe	
1	cestino rifiuti	
1	gazebo per copertura od ombrellone grande	
1	contenitore contenente minuteria giuria arrivo	
1	tabellone contagiri a due cifre con campana	
1	coppia bandierine per primo giudice (1 bianca ed 1 rossa)	
1	tabellone marcia con adesivi rossi o pennarelli rossi e neri	
1	tavolo per speaker (almeno lungo m 1.20)	
3	sedie per speaker	
1	gazebo per speaker	
1	microfono fisso	
1	radio microfono da campo	
1	tavolo per anemometro	
2	sedie per addetto anemometro ed ausiliario	
1	ombrellone per copertura	
1	podio rilevanza starter	
1	Megafono	
1	coppia bandierine (1 bianca ed 1 rossa)	
1	pistola con pallottole	
8/10	blocchi di partenza (16/20 ottimale)	
6/8	piramidi indicatrici della corsia con indicatori false partenze	
12/16	ceste per il trasporto indumenti atleti in partenza	
6/8	testimoni (tubo vuoto L 28/30 cm liscio diam 3,82/4,24, peso magg 50 gr)	
5/7	indicatori rientro tangenti gara 800 m e 4 x 400	
1	torre per fotofinish	
1	portale per sostegno fari illuminazione zona arrivo (1200/2200 lux)	
1	scaletta cronometristi	
1	tavolo cronometristi	
1	gazebo copertura cronometristi	
2	Sedie	
4	bandiere rosse h 1.50 per indicazione tangente e rilevamenti tempi di passaggio	
1	tavolo per attrezzatura video	
2	sedie per addetti attrezzatura video	
2/4	tavoli per spugnaggio	
2/4	bacinelle in pvc	
var	spugne due per atleta (le spugne in caso di serie non possono essere riutilizzate)	
var	sgabelli per giuria controlli	

2 - GARE DI CORSA CON OSTACOLI

CHECK LIST DELLE ATTREZZATURE MOBILI

N°	DESCRIZIONE ATTREZZATURE	X
65/85	ostacoli regolabili secondo Regolamento	
15	tavolette in legno per ostacoli	
4	ostacoli mobili per corsa siepi regolabili (0,91 – 0,76)	
1	telo barriera fossa in sostituzione vasi di fiori o piante verdi	
30	coni in pvc morbido h cm 20	

3 - GARE DI SALTO IN ESTENSIONE

CHECK LIST DELLE ATTREZZATURE MOBILI

N°	DESCRIZIONE ATTREZZATURE	X
1	tavolo segreteria	
1	ombrellone per segreteria	
3	cestini per rifiuti	
3	Sedie	
5	sgabelli per addetti	
1	contenitore per materiale minuto giuria	
1	Coppia bandierine (1 bianca e 1 rossa)	
1	segnalatore per il vento	
1	maschera per sabbia inclinazione 30°	
1	secchio con cazzuola e acqua	
1	scopa in saggina	
1	cono chiusura pedana	
2	indicatori assi di battuta	
1	coppia ferri sollevamento asse battuta	
3	assi plastilina	
1	spatola spargi plastilina e plastilina di scorta	
var	corde per tracciamento zona di caduta in pvc da cm 5 con chiodi	
1	orologio contasecondi + 1 bandierina gialla	
1	corda metallica da m 20	
var	indicatori di rincorsa	
1	picchetto metallico per misurazione	
1	tabellone per misure	
1	Indicatore misure da posizionare lateralmente alla zona di caduta	

4 - GARE DI SALTO IN ALTO

CHECK LIST DELLE ATTREZZATURE MOBILI

N°	DESCRIZIONE ATTREZZATURE	X
1	tavolo segreteria	
1	ombrellone per segreteria	
3	cestini per rifiuti	
3	Sedie	
4	sgabelli per addetti	
1	contenitore per materiale minuto giuria	
1	segnalatore per il vento	
1	tabellone per misure	
3	Asticelle	
1	misuratore con becco d' oca	
1	orologio contasecondi + 1 bandierina gialla	
1	coppia bandierine rosse e bianche	
3/4	panchine per atleti	
var	ombrelloni per atleti	
var	indicatori di rincorsa	

5 - GARE DI SALTO CON L'ASTA

CHECK LIST DELLE ATTREZZATURE MOBILI

N°	DESCRIZIONE ATTREZZATURE	X
1	tavolo segreteria	
1	ombrellone per segreteria	
3	cestini per rifiuti	
3	Sedie	
4	sgabelli per addetti	
1	contenitore per materiale minuto giuria	
1	segnalatore per il vento	
1	tabellone segnalatore misura ritti	
1	tabellone per misure	
3	asticelle lunghezza m 4.50	
1	misuratore con becco d' oca	
1	orologio contasecondi + bandierina gialla	
1	coppia bandierine rosse e bianche	
3/4	panchine per atleti	
var	ombrelloni per atleti	
var	indicatori di rincorsa	
1	contenitore magnesio o pece	
3	supporti appoggio aste	
1	Coppia aste telescopiche per ricollocamento asticella	

6 - GARE DI LANCIO DEL PESO

CHECK LIST DELLE ATTREZZATURE MOBILI

N°	DESCRIZIONE ATTREZZATURE	X
1	tavolo segreteria	
1	ombrellone per segreteria	
3	cestini per rifiuti	
3	Sedie	
3	sgabelli per addetti	
1	contenitore per materiale minuto giuria	
1	zerbino per pulizia scarpe	
2	Strofinacci	
1	scopa in saggina	
1	cono chiusura pedana	
1	tabellone per misure	
1	orologio contasecondi + 1 bandierina gialla	
1	coppia bandierine (1 rossa e 1 bianca)	
3/4	panchine per atleti	
var	gazebo o ombrelloni per atleti	
2	corda metallica da m 30	
1	picchetto metallico per misurazione	
1	sedia per operatore geodimeter	
1	ombrellone per operatore geodimeter	
1	serie numerata picchetti per classifica laterale (solo cds)	
1	serie piramidi per indicazione misure	
var	corde per tracciamento settori e archi in pvc da cm 5 con chiodi	
1	porta magnesio con magnesio	
1/2	porta attrezzi	

7 - GARE DI LANCI LUNGHI

CHECK LIST DELLE ATTREZZATURE MOBILI

N°	DESCRIZIONE ATTREZZATURE	
1	tavolo segreteria	
1	ombrellone per segreteria	
3	cestini per rifiuti	
3	Sedie	
3	sgabelli per addetti	
1	contenitore per materiale minuto giuria	
1	segnalatore per il vento	
1	zerbino per pulizia scarpe	
2	strofinacci	
1	scopa in saggina	
1	cono chiusura pedana	
1	tabellone per misure	
1	orologio contasecondi + 1 bandierina gialla	
1	coppia bandierine (1 rossa e 1 bianca)	
3/4	panchine per atleti	
var	gazebo od ombrelloni per atleti	
var	indicatori di rincorsa (solo giavellotto)	
2	corda metallica da m 100	
1	picchetto metallico per misurazione	
1	sedia per operatore geodimeter	
1	ombrellone per operatore geodimeter	
1	serie numerata picchetti per classifica laterale (solo CdS)	
1	serie piramidi per indicazione misure	
var	corde per tracciamento settori e archi in pvc da cm 5 con chiodi	
1	porta magnesio con magnesio	
1/2	porta attrezzi	
1	Scala (solo per disco e martello)	